INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — [illegible] mesi L. 21. [illegible]
L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — [illegible]
Anno L. 31. — Semestre L. 30. — Trimestre L. 16 — Mese L. 3.50
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA

Sommario delle materie contenute nel Num. 38, di sabato 19 settembre.

Studi slavi: Il romanzo in Russia, di *Domenico Ciampoli.*

Come Veronica portava la sua croce, di *Angiolo Silvio Novaro.*

Villaggio alpino, versi, di *G. C. Molineri.*

Un centenario a Gotha, di *Vittorio Brandi.*

Riccardo Wagner e Camillo Saint-Saëns, di *Giuseppe Depanis.*

Spigolature fra gli autografi, II, Giureconsulti, statisti e letterati, di *Achille Neri.*

Una storia letteraria delle donne italiane, di *Onorato Roux.*

Varietà scientifiche: Il fico, del *Doctor Corpo.*

Bibliografia: *Gano's Maganza,* di Ferdinando Russo — *Les poëtes modernes de l'Angleterre,* par Gabriel Sarrazin.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA

(20, ore 5,50 pom.)

Duello — Sommaruga — Temperatura.

Stamane è seguito uno scontro alla sciabola fra il signor A. Colautti, direttore dell'*Unione Liberale* di Perugia, e il signor Turco, direttore del *Capitan Fracassa.*

Il Turco è rimasto leggerissimamente ferito al mento. I duellanti si sono stretta la mano.

Causa del duello fu stata una polemica letteraria.

— Angelo Sommaruga ha ricevuto l'ordine dalla Questura di recarsi domani a Palestrina.

— La temperatura si mantiene sempre elevata.

AGENZIA STEFANI.

Firenze, 20. — Stamane è giunto il ministro Genala, proveniente da Venezia.

Bruxelles, 20. — Un nuovo corriere giunse teresra all'Associazione internazionale africana. Esso reca il rapporto dell'amministratore generale di Banana, annunciante di aver accolto con onore il comandante della *Staffetta,* e di avergli dato ottime notizie di Massari.

La Conferenza per gli scambi internazionali delle opere d'arte ha terminato i lavori, formulando il progetto di una convenzione che i rappresentanti unanimemente decisero di sottomettere all'approvazione dei rispettivi Governi.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

« Il nostro *processo* ci ha impedito di tener dietro allo svolgersi dei processi davanti alla Sessione ordinaria d'Assise.

Nel giorno 18 corrente ebbe luogo un processo di stupro violento e grassazione contro certo G. Guiot di Pragelato, carrettiere, giovine sui 23 anni.

Nel giorno 26 dello scorso aprile costui percorreva la strada Fenestrelle-Cesana-Briançon. Giunto a una osteria, vi si fermò, e ripartendo portò via una ciughia gialliastra di [illegible].

Continuando su quella strada trovò una povera donna sui cinquant'anni e tutt'altro che bella, certa Marianna Mattalia, che si recava a Briançon per cercar lavoro.

Guiot la passò avanti, ma fatti pochi passi tornò indietro, e dopo averle usato brutali violenze, minacciandola, se gridava, la frugò e le portò via dalla tasca un gruzzoletto di quattrini, in tutto L. 8 50.

La poveretta giunse piangendo a Fenestrelle e denunziò la cosa al brigadiere dei carabinieri, dando i connotati del suo aggressore.

Iniziatasi istruttoria, il Guiot venne arrestato. La circostanza della ciughia che egli rubò e che Mattalia vide ai fianchi del suo aggressore, unita a tante altre circostanze schiaccianti, non valsero a decidere il Guiot a rendersi confesso, e anche avant'ieri alla udienza si ostinò a protestarsi innocente.

Il P. M., cav. Cavalli, conchiuse per la piena responsabilità nelle due imputazioni; la Difesa sostenne trattarsi solo di rapina ed i giurati accettarono queste conclusioni, ammisero lo stupro e la rapina e accordarono le attenuanti.

La Corte condannò il Guiot a sei anni di reclusione.

Presidente: cav. De Guidi; P. M.: cav. Cavalli; Difensore: avv. Poggio.

Gli esami nelle scuole d'agricoltura.

L'on. Grimaldi ha osservato che gli esami di promozione e di licenza si danno presentemente a periodi molto diversi nelle scuole pratiche di agricoltura.

Tale disparità rende difficile la vigilanza del Ministero, e meno pronti ed efficaci i provvedimenti necessari a migliorare l'istruzione, secondo l'esito degli esami stessi.

Per evitare tali inconvenienti, ha stimato opportuno, l'on. ministro del commercio, di fissare un termine, entro il quale si debbono tenere gli esami in tutte le scuole.

I direttori delle scuole furono invitati a dichiarare se, a loro avviso, questo termine potrebbe essere dal 15 agosto al 15 settembre per la sessione ordinaria degli esami di promozione, e dal 15 al 31 ottobre per gli esami di licenza.

Qualora i direttori non trovassero adatti questi termini alle condizioni delle loro scuole, dovranno addurne le ragioni e proporne altri.

L'organico della Direzione ferroviaria compartimentale di Napoli

L'organico della Direzione ferroviaria compartimentale di Napoli fu stabilito come segue:

Kossuth, direttore dell'esercizio;

Comm. Scarfatti, già capo del Movimento alle ferrovie Romane, nominato capo della sezione Movimento, con firma del direttore in sua assenza;

Ing. cav. Masangli, già capo-divisione della Manutenzione a Firenze, nominato capo della sezione Manutenzione;

Ing. cav. Sancse, già capo-divisione della Trazione a Torino, nominato capo della sezione Trazione;

Avv. cav. nobile Antonio Galateo, già legale a Milano, nominato capo della sezione Legale;

Cav. Rorati, già ispettore delle ferrovie Romane, nominato capo della sezione Tariffe.

Questi sono i capi dei diversi uffici che fanno parte della nuova Direzione. Molti dovranno già trovarsi a Napoli il 15 ottobre.

A Genova, ove fu creato un ispettore generale, fu nominato capo il cav. Laufranchi, ispettore F. A. I.

Per Torino finora non ci sono che dei dicesi; i più attendibili sono:

Bacholet, reggente la Direzione compartimentale fino ad ulteriore disposizione;

Chardon, capo del Movimento;

Stanzani, ispettore, nominato ispettore principale.

Però ogni notizia è prematura.

Da Marsiglia.

17 settembre.

La fine del colera — La Società di salvamento — Concorrenza operaia — Onorificenza.

(Berrello) — Lo stato sanitario di Marsiglia si mantiene fluttuante, e la mortalità giornaliera, che è di 6 a 8 colerici al giorno, è alimentata dal ritorno degli emigrati e dal contingente del Faro.

Oggi i decessi dichiarati per colera furono 9 sopra un totale di 39, di cui 10 fanciulli. La media normale non è dunque di molto alterata, e la stessa mortalità dei fanciulli tende essa pure a rientrare nelle proporzioni ordinarie.

All'Ospedale del Faro non rimangono che 23 colerici, di cui una buona metà in convalescenza. Oggi non vi fu nessun nuovo entrato e nessun decesso, e due uscirono guariti. Salvo dunque imprevista recrudescenza, il Faro non tarderà ad essere sgombro.

Stamane il prefetto, signor Caselle, si è recato al Faro per rimettere la croce della Legion d'Onore alla suora S. Cipriano, conferitagli dal Governo per la sua bella condotta durante l'epidemia. Vi assistevano i medici, il direttore ed il personale amministrativo dell'Ospedale, gl'infermieri e le suore addette alla cura degli ammalati. Il prefetto, che ha voluto essere il padrino della nuova legionaria, dopo rimessa l'insegna onorifica, ha dichiarato che era lieto di constatare che il Governo della Repubblica sa ricompensare i meriti *senza distinzione.*

Questa sera poi, nel locale dei *Sauveteurs du Midi,* ha avuto luogo l'Assemblea generale di scioglimento del Comitato di soccorso ai colerosi. Tutti i volontari avevano risposto all'invito del presidente, e oltrepassavano il centinaio. Vi assistevano pure tutti i medici ed i membri del Comitato della Stampa italiana, che hanno prestato il loro concorso.

Fra i primi figuravano i dottori Mittre', Merentié, Batigne, Crouzet, De Blitz, e molti altri di cui mi sfuggono i nomi, che tutti sono stati proclamati membri d'onore della Società di salvataggio. Fra i membri della Stampa italiana erano i corrispondenti dei giornali: *Perseveranza, Commercio* di Genova, *Riforma, Tribuna, Epoca, Gazzetta del Popolo, Giornale d'Udine, Eco d'Italia* di Smirne, *Savoia* di Novara, *Gazzetta Livornese,* ed il vostro umile servitore, tutti membri d'onore di quel Sodalizio umanitario.

Il presidente signor Bouniot, con brevi ed espressive parole, ha ringraziato tutti i volontari pel loro attivo e generoso concorso, ed ha segnalato in particolar modo la nobile condotta dei medici, i quali, rinunziando a qualsiasi rimunerazione, assicurarono giorno e notte il servizio del Comitato, alternandosi a vicenda senza interruzione. Egli ha avuto poi parole di sincera simpatia verso la colonia italiana di Marsiglia, verso i membri della Stampa ivi presenti e verso il console generale rappresentante del Governo italiano, facendo voti a che l'unione e la fratellanza affermatasi sul terreno umanitario sia pegno di quella indissolubile unione che deve esistere fra i due popoli. Il signor Friscrio, a nome del Comitato della Stampa, ha ringraziato il presidente per le sue lusinghiere parole, ricordando che la fratellanza delle due nazioni deve anzitutto la sua origine alle gloriose giornate di Solferino e San Martino, e che fu battezzata col sangue delle due armi alleate.

Tali parole furono salutate da fragorosi e prolungati applausi.

***

Ieri un incidente, che però non avrà serie conseguenze, si è verificato fra i lavoranti del porto. Il vapore *Libra* della Compagnia Fraissinet giungeva carico di arachidi e procedeva subito allo sbarco della merce.

Furono chiamati a tale lavoro dall'impresario della Compagnia una cinquantina di operai giornalieri, fra i quali parecchi italiani. La proporzione di questi ultimi essendo stata trovata troppo forte dagli operai francesi, ne nacquero rimostranze da parte di questi ultimi, i quali reclamavano dallo imprenditore che si lasciassero fuori gli stranieri, e si prendessero invece loro degli operai francesi. Le proteste furono alquanto vive e tali da far sospendere il lavoro e da render necessaria la presenza della polizia. Difatti il commissario dei porti, sig. Petit, si recò con diversi agenti sul luogo del tumulto, ma si deve a lode degli operai francesi che l'intervento loro non fu necessario, e la polizia si limitò a fare atto di presenza, perchè tutto passò nelle forme parlamentari, senza violenze, intimidazioni o minaccie.

Stamane, animata da un lodevole sentimento di conciliazione, la Compagnia Fraissinet ha disposto perchè fosse fatta una più larga parte all'operaio francese, e soli dieci o dodici italiani su quaranta operai furono accettati. Si spera che con ciò tutto sia terminato.

È un fatto che da un mese a questa parte il lavoro nei porti è quasi nullo, e che grandissimo è il numero dei lavoranti che giornalmente attendono di poter *fare una giornata.* Non è men vero però che, siano dessi italiani o francesi, hanno tutti uguai diritto al lavoro, e che le convenzioni internazionali consacrano quest'uguaglianza tanto in favore del francese in Italia, quanto dell'italiano in Francia; che non esiste legge a questo riguardo che limiti la proporzione da osservarsi nell'impiego dell'operaio straniero di fronte al nazionale, e che tutti hanno uguai diritto di protezione in faccia alla legge. Ed in questo senso tanto il *Citoyen,* quanto il *Sémaphore* hanno difeso la causa degli operai stranieri nei loro articoli su questo incidente.

Il signor P. Roux solo, nel *Petit Provençal,* consacra un articolo sul lavoro degli operai stranieri, nel quale, pure riconoscendo che non esiste alcuna legge restrittiva a loro riguardo, propone che la libertà del lavoro per essi venga limitata non solo nei cantieri governativi e comunali, ma ben anche in quelli appartenenti a Società private e ai industriali, alla proporzione del dieci per cento. (Vedi *Petit Provençal,* 16settembre).

Il nostro console generale intanto si è recato stamane a conferire col prefetto su tale argomento allo scopo di tutelare gl'interessi dei suoi nazionali.

***

L'avvocato signor Guillibert, *bâtonnier* dell'Ordine presso la Corte d'Aix, che con tanta eloquenza e con sì brillante successo assunse la difesa del nostro Governo nell'affare del sequestro del *Salonta,* è stato promosso al grado di ufficiale della Corona d'Italia. Tale distinzione è stata qui e ad Aix accolta molto favorevolmente non solo dagli italiani, ma dagli stessi francesi, che sono unanimi nel riconoscere i meriti di quell'esimio giureconsulto.

***

A quanto pare, l'uniforme dei nostri battaglioni alpini è stato riconosciuto presso il Ministero della guerra francese come la più confacente alle truppe destinate a manovrare nelle montagne. È stato deciso, infatti, che i battaglioni alpini francesi adotteranno un simile modo di vestire; cioè cappello a falde mobili, rilevato a dritta con una penna od un bottone e da potersi ribattere sulle orecchie in caso di pioggia o vento. Tunica o vareuse ampia, fermata ai fianchi con una cintura di cuoio. Pantalone largo, raccolto nelle marcie entro la tromba degli stivali. Il cappotto è pure sostituito da una mantelletta che protegge le spalle e le braccia, lasciando libero il movimento del corpo.

NOTIZIE.

Importazioni ed esportazioni. Nei primi otto mesi dell'anno corrente le importazioni (esclusi i metalli preziosi) ascesero a 980 milioni di lire e le esportazioni a 620 milioni. L'aumento delle importazioni in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente fu di 119 milioni; mentre le esportazioni diminuirono di 96 milioni.

La vendita dei tabacchi. Nei passati mesi di luglio e di agosto la vendita dei tabacchi ha dato un introito di lire 29,321,617 61, che superò di lire 1,829,010 51 l'incasso dello stesso bimestre nel 1884.

L'on. Magliani dev'esserne ben contento di aver richiamato all'amministrazione diretta dello Stato l'azienda dei tabacchi.

Per la riscossione delle imposte. Il Bollettino delle imposte dirette pubblica le norme del concorso a 150 posti di aiuto-agente nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali, i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nel prossimo mese di gennaio 1886.

La tassa sui teatri. La Commissione della Camera dei deputati incaricata di esaminare il disegno di legge sulla riforma della pubblica sicurezza, consigliò al Governo di liberare i piccoli teatri dalla tassa serale, la quale frutta pochissimo all'erario e infastidisce molto le imprese e le direzioni teatrali.

La Commissione consigliò di ritenere tutt'al più la tassa pei teatri di primo ordine, i quali, giusta quanto è stabilito dal regolamento 13 febbraio 1867 relativo alla legge sui diritti di autore e dai due decreti 11 luglio 1867 e 12 febbraio 1871, sono la Fenice di Venezia, la Pergola di Firenze, il Carlo Felice di Genova, la Scala di Milano, il San Carlo di Napoli, il Bellini di Palermo, il Regio di Torino, l'Apollo di Roma, e i teatri comunali di Bologna e quello di Reggio di Emilia, il primo nella stagione d'autunno e l'altro nella stagione della fiera.

Si crede che l'on. Magliani verrà secondaria.

Casse postali di risparmio. Dall'Amministrazione delle Poste ci viene comunicato il seguente riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1885:

Libretti rimasti in corso la fine del mese precedente	1,112,135
Libretti emessi nel mese di luglio	21,051
	1,133,186
Libretti estinti nel mese stesso	8,410
Rimanenza	1,124,776
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 120,531,522 05
Depositi del mese di luglio	» 15,011,452 97
Interessi capitalizzati del 1884	» 4,[illegible],167 33
	L. 175,873,142 35
Rimborsi del mese stesso	» 9,707,101 22
Rimanenza	L. 120,165,041 13

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(21, ore 9,20 ant.)

Depretis — Spedizione di soldati a Palermo — Cose scolastiche.

— Si dice che Depretis, entro la settimana, verrà a Roma. Andrà quindi a Napoli.

— Il Consiglio dei ministri ha stabilito di mandare truppe di rinforzo a Palermo.

Sono già partiti da Roma per quella città carabinieri e guardie.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione si radunerà mercoledì per discutere sui nuovi regolamenti e programmi degli Istituti tecnici e dare un giudizio sulla disciplina universitaria.

Porta Pia.

ROMA, 20, *ore* 9,40 *pom.*

Oggi, alle ore 3 1/2, ha avuto luogo l'annuale solenne commemorazione della breccia di Porta Pia, 20 settembre 1870.

Erano convenute le autorità civili e militari, la Giunta municipale, parecchi consiglieri, il generale Pagnamenta, l'alta ufficialità, l'on. Menotti, Ricciotti e altri personaggi.

Inoltre presero parte alla commemorazione le seguenti Associazioni con musica e bandiera: Comizio Veterani 1848-49 — Reduci patrie battaglie — Reduci Italia Casa Savoia — Reduci Cacciatori Tevere — Reduci Garibaldini — Disciolta Guardia Nazionale — Palestra ginnastica Principe di Napoli — Palestra ginnastica Vittorio Emanuele — Associazione elettorale Giuseppe Garibaldi — Associazione progressista — Società popolare politico-umanitaria — Società degli insegnanti — Società generale operaia romana — Società operaia centrale romana — Società Camerieri — Società Carrozzieri — Società Agricola — Società Sarti — Società Calzolai — Società Maccaronari — Società Orefici — Società Fornai — Società Alessandro Nelli.

La Giunta municipale e le autorità prima andarono a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon, indi raggiunsero a Porta Pia le Associazioni popolari.

Queste si erano radunate in piazza Spagna, alle 2 pom., ed erano giunte a Porta Pia percorrendo via Due Macelli, Capo le Case, via Sistina, piazza Barberini, via Quattro Fontane e via Venti Settembre.

A Porta Pia vennero appese corone votive alla lapide dei caduti.

Il prosindaco Torlonia, appendendo una ghirlanda sulla lapide commemorativa, pronunziò un applaudito discorso.

Ricordati i martiri dell'indipendenza italiana, allusc ai superstiti, fra cui cita Menotti e Cairoli.

Salutò la terra del Vespro, augurandole che vinca felicemente il morbo.

La patriottica dimostrazione sfilò quindi sotto le mura, rientrò in città per Porta Salaria e scese, alle ore quattro, in piazza Barberini, dove si è sciolta alle grida di *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Al Municipio di Roma è giunto un telegramma dell'on. Mancini, il quale annuncia che trenta Comuni della provincia di Avellino partecipano col cuore alla commemorazione.

Altri telegrammi hanno mandato i maestri elementari radunati per le conferenze pedagogiche ad Ancona, i superstiti della liberazione di Roma residenti a Cuneo, Pesaro, Spoleto e molte altre città, che annunziano di aver festeggiato il 20 settembre.

La città è imbandierata. Musica nelle piazze. Sono illuminati gli edifizi pubblici del Corso e di piazza Colonna; fuochi d'artificio, girandole, ecc.

Gran folla. Si è suonato l'Inno Reale fra le grida di *Viva il Re! Viva la Regina! e la Dinastia!*

DA PARIGI.

(21, ore 9,15 ant.)

Discorso di Allain-Targé — Festa patriottica.

Il ministro Allain-Targé, nel discorso pronunciato ad Angers davanti ai suoi elettori, fece una carica a fondo contro le mene e gli intrighi dei reazionari d'ogni colore, ed aggiunse ch'essi non riusciranno nel loro intento.

— La festa operaia italiana per commemorare il 20 settembre 1870 riuscì animatissima ed ebbe una impronta veramente patriottica.

Disordini comunardi a Parigi.

PARIGI, 21, *ore* 9,15 *ant.*

Durante una riunione elettorale che ebbe luogo ieri nel palazzo della Borsa, e che era stata organizzata dai Comitati operai del 1° e 2° circondario, avvennero scene d'una violenza estrema.

Al momento di nominare il presidente dell'adunanza, gli anarchici, i possibilisti (socialisti moderati) ed i guedisti (seguaci del collettivista Guesde) vi si opposero.

S'impegna battaglia fra costoro che non vogliono presidente di sorta ed il rimanente del pubblico che lo vuole. Le tavole, le sedie, la tribuna sono rotte e frantumate. Due colpi di rivoltella partono, e poco dopo si sente un terzo colpo.

Certi Perrino e Martin, il primo ferito alla mano da una palla che gli attraversò la palma, il secondo ferito gravemente al volto ed al petto, gridano al soccorso.

La lotta intanto continua, ogni oggetto è convertito in projettile, si vedono ovunque bastoni alzati, e quando si ristabilisce un po' di calma si conta una trentina di feriti più o meno gravemente.

Finalmente il presidente è nominato nella persona dell'operaio radicale Chabert.

Goullé, operaio tedesco, pronunzia un discorso comunardo, che non si può capire per bene causa la cattiva acustica della sala.

— Ieri, alle 4 pom., ebbe luogo la sepoltura di Antonio Arnaud, ex-membro della Comune di Parigi.

Il commissario di polizia, Clémence, avendo tentato d'impedire che si spiegasse una bandiera rossa, gli fu dato un violento pugno sulla testa.

Un agente di polizia è stato ferito da altri dimostranti, che, compiuto quest'atto, si diedero alla fuga.

Sulla tomba di Arnaud furono pronunciati violenti discorsi, che i presenti salutarono al grido di: *Viva la Comune!* Dopo di che i dimostranti si sciolsero, senza che avvenissero altri incidenti.

Il colera.

(Nostro teleg. part.)

PALERMO, 20, *ore* 9,10 *ant.*

La situazione è d'una gravità eccezionale.

Il popolo armato sbarra l'imboccatura dei vicoli e vieta il passaggio a chiunque vuol apportare soccorsi ai colerosi.

Il prosindaco duca di Craco ha preso gli opportuni accordi coi diversi parroci della città per sradicare dalla popolazione il pregiudizio che si sparga il veleno.

Stamane è stata tirata una schioppettata ad uno dei cocchieri che accompagnano i carri funebri.

Ieri a Trapani, a Marsala ed in altri paesi dell'isola furono presi a sassate i profughi da Palermo.

Per le vie di Palermo si brucia una grande quantità di zolfo.

È atteso l'on. Cavallotti a capo di una squadra di milanesi per soccorrere i colerosi.

Verrà altresì una squadra di garibaldini da Livorno.

La cittadinanza eletta di Palermo è commossa di questi aiuti dei fratelli del continente.

Il Re ha mandato **50,000** lire.

I morti di ieri ammontano ai 200.

NAPOLI, 21, *ore* 3 *ant.*

Ieri sera, alla sede dell'*Associazione Monarchica,* si sono riuniti i deputati al Parlamento residenti a Napoli, i membri della *Croce Rossa* e della *Croce Bianca,* i rappresentanti della Stampa, delle Associazioni politiche e operaie, per formare un Comitato di soccorso.

Presiedeva l'assemblea l'on. Nicotera.

Venne nominata una Commissione esecutiva.

Oggi, alle 5 pom., partirà la prima squadra con medici, infermieri, ecc., a spese del Comitato, salvo contr'ordine telegrafico del prosindaco di Palermo.

Molti negozianti offrono biancherie, coperte, disinfettanti.

Stamane partono alla volta di Palermo altri cento buoi e quattro tonnellate di disinfettanti.

Ieri sono partiti per la Sicilia 700 militi di truppa; stamane ne partono altri mille per la stessa destinazione.

Le notizie che vengono da Palermo sono desolantissime.

ROMA, 20, *ore* 5,10 *pom.*

A Palermo molte famiglie non vogliono denunziare i loro morti e li nascondono nelle abitazioni.

Il numero dei casi ha superato i 300 nelle sole ore mattutine.

Molti negozi sono chiusi.

Oltre a trentamila persone sono fuggite dalla città.

Le truppe, schierate nelle vie, hanno impedito nuovi disordini.

(Agenzia Stefani)

Roma, 20. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 corrente: Provincia di Palermo, casi 238 (così distribuiti: mandamento di Castellammare 114, id. Monte di Pietà 52, id. Tribunali 34, id. Molo 33, id. Palazzo Reale 17, id. Orto 6; nella truppa 2) morti 185, di cui 57 dei casi precedenti — Provincia di Parma: Parma 1 caso seguito da morte; Albareto casi 3, morto 1; Collecchio casi 2, morto 1; San Lazzaro Parmense nessun caso, un morto dei giorni precedenti; Ferrovia Parma-Spezia nessun caso, un morto dei giorni precedenti — Provincia di Rovigo: Polesella casi 1; Portotolle casi 2 seguiti da morte.

Palermo, 20 (ritardato). — Dalla mezzanotte al mezzogiorno 53 decessi.

Palermo, 20. — Il sindaco stasera telegrafò al senatore Visone. La malattia nelle ultime 24 ore è quasi stazionaria. Il Corpo sanitario è bene organizzato. Non manca l'assistenza agli infermi.

Il telegramma del Re fu accolto con unanime entusiasmo e gratitudine ed ha rialzato lo spirito pubblico. Vi concorrono anche le affettuose manifestazioni ed i soccorsi delle città consorelle.

Madrid, 20. — **998** casi con **337** decessi di colera.

La Lombardia d'oggi reca:

« **Rovigo,** 19 settembre (ore 8,30 pom.)

« Il colera si è improvvisamente manifestato nella nostra provincia.

« Si ebbero un caso a Portotolle e un caso a Polesella.

« L'Autorità ha preso le misure igieniche necessarie. »

L'insurrezione bulgara.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20. — Dispacci da Vienna: Gli unionisti bulgari colsero il momento del ritorno di Gavril, recante istruzioni della Porta per far cessare i maneggi degli unionisti. Gavril assicurò il sultano che tutto andava bene ed aveva nessun presentimento delle mene degli emissari segreti tra Filippopoli e Sofia. Nessun dubbio che Karaveloff abbia tutto preparato e diretto. Sembra che il principe Alessandro avesse sola la scelta di obbedire al suo presidente del Consiglio, ovvero di abdicare.

Pietroburgo, 20. — Il *Journal de St-Pétersbourg* reca: In seguito ad una ardita cospirazione ed abilmente condotta, il Governo della Rumelia Orientale è rovesciato.

Devesi però, per ora, fare un'osservazione, ed è che, vista la gravità dell'avvenimento, [illegible] zione della Rumelia è opera del Congresso di Berlino, e spetterebbe quindi alle Potenze di prendere delle misure energiche.

Costantinopoli, 20. — Emissari unionisti bulgari provocarono ieri un movimento a Tchirpan presso Filippopoli e ruppero la ferrovia ed il telegrafo. La Porta manca di ulteriori informazioni. La Porta è chiusa per tutta la prossima settimana in causa della festa del *Courbanbaïram.*

AGENZIA STEFANI.

Napoli, 20. — L'Ambasciata birmana è giunta. Proseguirà martedì per Genova.

Lucca, 20. — Stamane s'inaugurò il monumento a Vittorio Emanuele. Assistevano folla immensa, moltissime Associazioni e le rappresentanze delle città toscane. Intervenne la principessa di Capua, cui furono resi gli onori militari. Il Re era rappresentato dal ministro Brin. Scoperto il monumento, scoppiarono applausi fragorosi.

Parlarono il ministro Brin, promettendo la prossima venuta del Re, Giorgetti, presidente del Comitato promotore; il sindaco Pucci e l'on. Mordini, i quali furono tutti applauditi. La festa riuscì imponente ed ordinatissima. Oggi avranno luogo le corse, e stasera spettacolo di gala al teatro ed illuminazione della città.

Madrid, 20. — Ultime notizie da Manilla annunziano che l'incrociatore *Arragon* depose nell'isola di Palaos delle guarnigioni spagnuole senza trovarvi dei tedeschi. I vapori *Manilla* e *San Quentin* occupano l'isola di Yap.

Castelbaronia, 20. — Oggi, con l'intervento delle autorità e della popolazione, si è inaugurata sulla facciata della casa dell'on. Mancini una lapide ricordante il suo ritorno dopo 40 anni.

Graz, 20. — Il re di Serbia parte stanotte per Gleichenberg per la via di Vienna.

Commemorazione di Massari.

Bari, 20. — Alle ore 10 ant. il teatro Piccinni è già affollatissimo. Nei posti distinti siedono i senatori, i deputati, i magistrati, i generali, il corpo municipale e le altre autorità.

Il sindaco presenta l'on. Spaventa, che è accolto con una vivissima ovazione.

Quindi l'on. Spaventa fa un discorso in occasione dello scoprimento del busto di Massari.

Egli spiega la scelta in lui fatta per oratore in questa circostanza, dicendo che devesi attribuirla all'amore ch'egli ebbe verso Massari, ed alla testimonianza che è in grado di dare delle sue opere.

Dice che lo conobbe nel 1848 a Firenze.

Ne ricorda la giovinezza e parla delle condizioni politiche in mezzo alle quali essa si svolse.

Analizza la trasformazione del patriottismo dopo il 1821, di regionale fattosi italiano.

Accenna alle prime persecuzioni di Massari ed alla sua fuga da Napoli per Marsiglia e Parigi, donde divulgò gli scritti di Gioberti.

Lo descrive quando era deputato di Bari al Parlamento napolitano, e quando, prosciolto questo, tornò a Firenze e Torino, dove fu direttore della *Gazzetta Ufficiale.*

Dice che allora Massari mantenne relazioni e carteggi con patriotti d'ogni genere e con diplomatici esteri in vantaggio della causa italiana, scrisse sui casi di Napoli e divulgò le lettere di Gladstone sulla reazione borbonica.

L'oratore riassume le idee, l'attitudine ed i discorsi di Massari al Parlamento dopo il 1860, fermandosi sulla politica interna, estera ed ecclesiastica. Lo ricorda nel giornalismo.

Parla delle sue opere su Gioberti, Cavour, Vittorio Emanuele e La Marmora.

« Nel corso di mezzo secolo — dice l'oratore — Massari ebbe un solo fine: il bene della patria ed il modo di assicurarle un Governo civile. Nella mente di Massari si formò come una grande costellazione delle forze morali che fecero la nazione. In quella costellazione havvi posto per lui. Il suo nome rimane inseparabile da quello degli uomini più notevoli di questo secolo, cui fu amico e coadiutore. Onorando lui, diciamo ancora quei maggiori spiriti che riposero in lui amicizia e ne riconobbero il merito. »

Il discorso fu più volte interrotto da fragorosi applausi. Quindi Spaventa e le autorità, seguiti dalla folla, si recano al giardino [illegible] Margarina, dove il presidente della Società operaia scopre il busto di Massari, consegnando a Spaventa un *album* in attestato di gratitudine.

Il trasporto delle carte-valori per la ferrovia.

I reclami fatti dalla Stampa italiana pei danni che recava l'applicazione delle nuove tariffe ai trasporti di numerario, carte e oggetti preziosi, pare siano stati ascoltati.

La Direzione generale delle Strade ferrate del Mediterraneo si è rivolta a quella delle Strade Ferrate dell'Adriatico onde studiare d'accordo e formulare quelle modificazioni alle tariffe stesse, che valgano a favorire maggiormente i trasporti dei titoli pubblici e del numerario.

Comitato torinese di soccorso pei danneggiati dal colera.

Il sindaco di Torino, on. Di Sambuy, ha convocato per oggi, alle ore 1 pom., nel Civico palazzo, il Comitato torinese di soccorso pei danneggiati dal colera.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA.

Il ministro dell'interno.

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

In vista dell'infierire del colera nella città di Palermo;

In conformità delle decisioni prese dal Consiglio dei ministri;

Decreta:

Art. 1. Da oggi in poi le navi provenienti dal rimanente litorale italiano saranno ricevute in libera pratica nel golfo di Palermo, sempre che presentino patente netta e traversata [illegible];

Art. 2. Le navi delle stesse provenienze, che si arrivassero munite di patente brutta, o con casi di colera a bordo, continueranno ad essere assoggettate ai trattamenti contumaciali prescritti dalle vigenti ordinanze.

Art. 3. Restano abrogate le disposizioni delle precedenti ordinanze contrarie alla presente.

I signori prefetti delle provincie del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 19 settembre 1885.

Pel ministro: [illegible]

NOTIZIE.

Vaglia telegrafici internazionali. Alla Conferenza telegrafica internazionale saranno fatte alcune proposte relative ai vaglia telegrafici internazionali che furono fino ad ora un pio desiderio, nonostante gli sforzi fatti [illegible]

I vaglia o ordini telegrafici saranno [illegible] secondo le proposte fatte alla Conferenza, [illegible]

La [illegible] del vaglia [illegible].

BORSA [illegible]

21 settembre.

[illegible]

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	101 37 1/2 — 101 55	— — — —
	100 55 — 100 65	— — — —
Svizzera	100 65 — 100 35	— — — —
Londra	— — — —	25 21 25 24
	— — — —	— — — —
Id. lungo	— — — —	25 22 25 25
Germania	— — — —	123 — 123 1/2
		123 1/2 123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2.

Cronaca della Borsa. 21 settembre. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi di sabato, a cui si devono aggiungere anche il risultato della riunione libera che in seguito alla gravità degli avvenimenti si tenne ieri a Parigi alle ore 2 pom.

Apertura di sabato:

80 35, 81 —, 101 77 1/2, 95 77 1/2.

Corsi della chiusura ufficiale:

[illegible]

Alla sera, in seguito alla notizia della rivoluzione in Rumelia, il ribasso continuava in proporzioni più sensibili:

[illegible]

Ieri poi, domenica, essendo confermate le notizie della rivoluzione in Rumelia, e venendo in generale considerata come gravissima la situazione, perchè riapre la questione d'Oriente, e manda a fascio il trattato di Berlino, col quale si pretendeva di averla risolta, alla riunione libera tenutasi alle ore 2 pom. [illegible] il ribasso fece nuovi e notabili progressi, cioè:

[illegible]

[illegible] di Spagna 51 20

Rendita turca 15 12 1/2

Ore 12.

La nostra Borsa ha creduto esagerato il movimento di ribasso di Parigi di sabato sera e di ieri, e, persuasa che la Borsa ufficiale d'oggi avrà dato un [illegible], aperse colla Rendita a [illegible], salì a [illegible], 95 35 a 95 60, rimanendo in denaro [illegible]

Rendita [illegible]
Banca Naz. 2180 [illegible]
Mobiliare 871 a 872
Banca di Torino 915 a 911
Banca Tiberina 911 a 634
Ferr. Mediterranee 510 a 568
Banco Sconto [illegible]
Fondiaria Italiana [illegible]
Credito Torinese 332 a 334.
Subalpina [illegible] 211 a 2 9
Industria e commercio 227 a 232
Rapallino 227 a 22[illegible]
Ferr. Meridionali 682 a [illegible]

A semplice avviso e richiesta si manda senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

ITALIA

IL NOSTRO PROCESSO.

Oggi speravamo poter dare per intiero la sentenza pronunciata dal Tribunale civile e correzionale nel nostro processo. Ma la lunghezza di essa e l'ora tarda in cui ci fu concesso pigliarne copia ci impedisce di farlo per questo numero.

A domani adunque rimanderemo la pubblicazione della sentenza e alcune generali considerazioni sopra questo processo di stampa.

Oggi però ci si conceda di ringraziare cordialmente quanti egregi concittadini e colleghi, i quali, o con lettere o con visite o con cartine e con altri modi, ci attestarono e ci attestano con tanto affetto e con tanta abbondanza la loro simpatia e si congratulano con noi della nostra (come molti di essi la chiamano) vittoria morale.

Vivamente commossi, mandiamo a tutti costoro i nostri ringraziamenti e le proteste della nostra riconoscenza traendo, dalle dimostrazioni loro, conforto e coraggio pell'adempimento del nostro dovere. Certo non potevamo aspettarci, nè desideravamo compenso maggiore di quello che ci viene dal loro plauso.

Busca a Re Umberto.

20 settembre.

(F. P.) — Oggi ricorre il quindicesimo anniversario dell'ingresso del tricolore vessillo nelle mura della Città Eterna, l'anniversario del giorno che diede vita alla terza Roma, alla Roma italiana, ed i patriottici figli della simpatica Busca lo scelsero per commemorare ad un tempo due grandi avvenimenti: la liberazione di Roma e la venuta di Re Umberto in questa città all'epoca nefasta del colera.

E mi preme di dir subito che non si poteva ideare cosa più gentile e più patriottica ad un tempo.

Busca — che alcune persone videro brutta, sciocca attraverso alle loro lenti affumicate — è una bella città dalle strade larghe, dalle case linde e pulite, tanto da poter servire di modello a molti altri paesi del nostro stesso Piemonte, posta sugli ultimi declivi alpini che stanno alla destra della Macra, là ove questo fiume scende nella pianura piemontese.

I Buschesi sono d'una razza forte e gentile ad un tempo, e l'umile *reporter* ebbe tali prove della loro squisita cortesia che mai gli permetteranno di dimenticare il breve tempo passato in questa città. Della forza sua poi questa razza diede solenni prove, nei giorni del pericolo, dacchè Busca unì i suoi destini a quelli del principato sabaudo, e dacchè i principi di questa nobile Casa, sguainata la spada, si posero alla testa della rivoluzione italiana e compirono l'unità della patria.

***

Busca dunque, imbandierata, ornate le finestre dai ritratti dei nostri sovrani, era in festa.

Alle 10 ant. da Cuneo e da Saluzzo cominciarono a giungere le persone e le rappresentanze invitate allo scoprimento della lapide commemorativa, incastrata al disopra della porta del palazzo comunale, ricordante l'atto generoso compiuto lo scorso anno dal Re.

Alle undici, dietro invito del sindaco, si entra tutti nel palazzo del Comune, ove è preparato il cosidetto *vermouth* d'onore; alle undici e mezzo ha luogo lo scoprimento della lapide.

Tutte le autorità prendono posto in un vasto padiglione, ai colori bianco ed azzurro ed ornato di bandiere e degli stemmi reale e comunale, e vi prendono pure posto i membri del Comitato pei festeggiamenti, molti distinti signori buschesi e la Stampa.

Nella prima fila di scranne posta sotto al padiglione odo il sindaco cav. Rivera, una persona giustamente cara ai Buschesi per quanto operò durante l'epidemia ed in molte altre occasioni; il prof. Costanzo Rinaudo, un buschese che è vanto de' suoi concittadini; il comm. Grimaldi, consigliere di cassazione, persona appartenente ad un'antica e stimata famiglia di Busca; il giudice Serafino ed il cav. Vitelli, consigliere delegato di Prefettura, venuti da Cuneo a rappresentare il presidente del Tribunale ed il prefetto della Provincia; l'on. Roux, deputato del Collegio; il dottor Pantano, un benemerito della pubblica salute; l'ex-deputato comm. Brunetti; il pretore avv. Comba; il signor Montù, i consiglieri ed il segretario comunale e molte altre distinte persone, delle quali mi sfugge il nome.

Di fronte al padiglione siedono molte gentili signore e signorine, che vollero colla loro presenza rendere più gaia ed attraente la festa, e dietro ancora, sulla piazza, alle finestre, ai balconi, sui tetti la popolazione dell'intera città.

Alle 11,30, dopo che il segretario comunale, signor Mariano, ebbe letto il verbale ed i numerosi telegrammi di adesione alla festa, e dopo che i più distinti personaggi ebbero firmato il verbale stesso, la banda musicale, diretta egregiamente dal maestro Testa, intuonò la Marcia Reale, la tela che copriva la lapide cadde e questa apparì agli occhi del pubblico, che scoppiò in un poderoso evviva al Re ed all'Italia.

***

La lapide, semplicissima, ma bella nella sua semplicità, è sormontata dalle armi intrecciate di Casa Savoia e di Busca, e sotto ha una corona turrita colle palme. Gli ornati, come lo scritto, sono in bronzo. Il disegno della lapide, come l'esecuzione, sono dovuti allo scultore torinese Tortona, già favorevolmente noto a Busca per un busto del compianto re Vittorio, che orna la sala del Municipio.

L'iscrizione della lapide, dovuta alla penna dell'egregio prof. Rinaudo, è così concepita:

Imperversando il colera in Busca
Umberto I Re d'Italia
a dì 30 agosto 1884
accorse
impavido fra i pericoli
i sofferenti confortava — i poveri soccorreva
esempio a tutti di animo forte e sereno.

A memoria
dell'atto pio, generoso, magnanimo
i Buschesi riconoscenti
20 settembre 1885.

Scoperta la lapide, cominciarono i discorsi. Si alza primo il sindaco cav. Rivera, il quale dice che non intende fare un discorso, ma solo salutare gl'intervenuti alla patriottica funzione che ricorda l'atto generoso del degno successore di Vittorio Emanuele. « Oggi, dice, ricorre il giorno dell'ingresso degli italiani a Roma ed io mando un saluto ai morti per la libertà. »

Le generose parole del cav. Rivera sono salutate da un fragoroso applauso.

Parla secondo il professore Costanzo Rinaudo. Il dotto ed elegante oratore ricorda come debba essere doppiamente sacro questo giorno che ne ricorda il compimento dell'unità nazionale, e come anche Busca non sia stata ultima a partecipare alla lotta per il nostro risorgimento.

Ricorda ancora come oggi si festeggi un altro avvenimento, meno clamoroso forse del 20 settembre, ma d'una efficacia profonda. La venuta del Re a Busca all'epoca del colera.

E qui il prof. Rinaudo fa un po' di storia di quel triste periodo, quindi, ritornando a re Umberto, dice come il nostro Sovrano siasi recato a Busca, inviso dal mondo, senza pompa, senza consultare i suoi ministri, ma solo inspirandosi all'esempio di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele, ed alla pietà di sua madre Maria Adelaide. « Se qualcuno lo avesse trattenuto — aggiunge l'oratore — egli sarebbe venuto ugualmente, spinto dal grido di: *Sempre avanti Savoia!* »

« La venuta del Re, dice il professore Rinaudo, fu il segnale della sparizione del morbo. La calma, che qui si era completamente perduta, ritornò negli animi. L'Italia tutta si commosse al pietoso caso di Busca, che divenne il punto della universale simpatia. I soccorsi vennero da tutte le parti d'Italia, che fece un nuovo plebiscito, un plebiscito d'affetto, che distrusse i dubbi ch'erano sorti all'estero sulla compagine dell'Italia. Questa visita rappresenta dunque, per noi, non solo il beneficio che ne trasse la nostra città, ma quello d'Italia che parlò nuovamente di fratellanza. »

Il prof. Rinaudo chiude quindi il suo dire ringraziando il Re e l'Italia tutta per quel che fecero per Busca lo scorso anno, e propone l'invio del seguente telegramma al Re:

« I Buschesi, commemorando l'atto pio, generoso, magnanimo di V. M., che nell'ora della sventura accorreva fra loro a confortare i sofferenti, soccorrere i poveri, ritemprare l'animo di tutti, rinnovano, commossi, a V. M. i sensi di devozione inalterabile e profonda riconoscenza. »

Clamorosissimi applausi salutano le parole del prof. Rinaudo, al quale molte persone [illegible]

Dopo il prof. Rinaudo prende la parola il dott. Pantano, il quale esordisce colle parole da lui rivolte al Sovrano, quando questi si disponeva a lasciar Busca: « Il miglior rimedio al colera è la sua visita a Busca, o Maestà. »

Il dott. Pantano, con ragione, dice che la calma di tutti e l'esempio dei grandi sono i migliori rimedi in tempi d'epidemia. Ripete che re Umberto ne diede l'esempio più potente, ed invita tutti ad acclamare al Re ed alla beneficenza d'Italia. La proposta è accettata, e tutti mandano evviva al Re ed all'Italia.

Parla, dopo il dott. Pantano, l'on. deputato Roux.

La data del 20 settembre, patriotticamente ricordata, segnò il compimento dell'unità nazionale. Ma, fatta l'Italia, conveniva pur fare gli Italiani, forti coraggiosi e forti nella buona e nell'avversa fortuna, e i regnanti di Casa Savoia furono a capo di questo risorgimento morale, di questa rigenerazione del carattere. Poche settimane dopo la breccia di Porta Pia, Roma è inondata e i Romani nella desolazione per l'invadenza delle acque. Re Vittorio non attende consigli e non bada a pericoli, e piomba fra i desolati a farsi acclamare padre della patria prima ancora che re d'Italia in Roma.

L'esempio valse al figlio. L'anno scorso scoppia il colera a Busca e a Napoli, e re Umberto accorre là dov'è un pericolo da affrontare, dov'è da pronunziare una parola di conforto, da porgere un soccorso.

La piccola Busca, la prima ad essere visitata dal Re cavalleresco, meritava bene tanto onore e tanto conforto, poichè essa nel pericolo e nell'infierire del colera fu calma, fu coraggiosa, fu forte; esempio alle altre città, esempio da ricordarsi oggi là dove l'egoismo locale e la paura, ch'è la peggiore delle malattie, getta la costernazione, accresce il disastro e le morti.

Deputato del 1° Collegio di Cuneo, onde Busca fa parte, egli vorrebbe dimenticare di essere eletto dai voti di questo lembo d'Italia, per diventare realmente quello che vuole lo Statuto, per diventare vero rappresentante della Nazione, e come tale portare a nome di tutta la Nazione un saluto ed un plauso alla forte Busca, che diede un anno fa esempio di coraggio alle città sorelle, e interpreta oggi degnamente il pensiero e il sentimento di tutta Italia scrivendo in bronzo parole di riconoscenza imperitura al Re benefico e cavalleresco.

Termina acclamando al Re, all'Italia e ai bravi Buschesi.

Un vecchio ed intemerato cittadino e magistrato, il giudice Serafino di Trente, che fu tra gli eroici difensori di Venezia nel 1849 e patì la prigione sotto la dominazione austriaca, legge finalmente un bellissimo sonetto, col quale vien chiusa la serie dei discorsi e si pone termine alla funzione.

***

All'una gl'invitati e molti egregi Buschesi si recano all'*Albergo della Spada Reale*, ove li attende un pranzo squisito, servito in modo inappuntabile dai fratelli Dogliani proprietari dell'albergo.

Alle frutta il cav. Vitelli, che siede alla tavola d'onore fra il sindaco di Busca e l'on. Roux, si alza per ringraziare i Buschesi del gentile invito mandato a lui ed al prefetto, il quale ultimo per causa involontaria non potè intervenire alla bella festa. Ricorda l'atto generoso del Re, la benemerenza dei Buschesi e l'anniversario del 20 settembre. (*Applausi*).

Si alza secondo l'on. Roux il quale, si crede in dovere di rivolgere una parola di plauso a quelle persone che iniziarono la sottoscrizione per la lapide.

Si congratula per aver saputo che tutti i Buschesi, dal più umile al più ricco, avevano concorso alla sottoscrizione; dice che gli è caro sapere come le parole della lapide siano state dettate da un buschese, onore dell'Università torinese.

Dice che, quale rappresentante del Collegio, si trova umiliato dall'abnegazione dimostrata dal sindaco e dal medico Pantano quando il morbo infieriva, e dice che più non osa chiamarsi l'eletto, ma solo il notaio, dei sentimenti della cittadinanza buschese.

« Intorno a me — continua l'on. Roux — vedo i rappresentanti d'un vecchio e nobile casale, quello dei D'Azeglio; un ex-rappresentante della nazione, un magistrato integro, un avanzo glorioso delle nostre lotte, che opera di abnegazione un giorno italiani i suoi concittadini, vedo il figlio d'un soldato (il sottotenente Tarditi) che onorò Busca, e ricordo a questo giovane che veste per la prima volta l'assisa del soldato come essa sia stata portata da suo padre. »

Termina dicendo d'essere felice d'aver trovato tanta concordia nei Buschesi nell'acclamare alla prosperità ed all'avvenire della patria.

Le parole dell'on. Roux sono applauditissime.

Legge ancora un forbito discorso il maestro Martina Vincenzo, e finalmente il prof. Rinaudo con eloquenti parole invita i suoi concittadini a mandare a Palermo il loro obolo in segno di fratellanza per quella città che lo scorso anno non dimenticò Busca. Li invita ancora a votare l'invio, al sindaco di Palermo, del seguente telegramma:

« I Buschesi, commemorando la visita pietosa del Re a Busca e i generosi doni della città sorella nella sventura, ricordano col cuore alla sofferente Palermo, augurano che presto dispaia il morbo fatale, e inviano, come pegno di gratitudine e fratellanza, l'umile loro offerta. »

***

I membri del Comitato per i festeggiamenti, con dei piatti, si pongono all'uscita della sala e lì per lì si raccolgono circa 200 lire che saranno tosto spedite a Palermo.

Dall'*Albergo della Spada Reale* la comitiva [illegible] in piazza, ove viene servito il caffè, e quindi i principali personaggi, dietro gentile invito del proprietario, si recano alla villa del signor Montù, ove vengono nuovamente serviti vini, rinfreschi e confetti.

Alla villa Montù fanno degnamente e cortesemente gli onori di casa il signor Montù e la sua gentilissima signora.

E qui termina la mia disordinata relazione, dolente di non aver potuto fermarmi più a lungo nella simpatica Busca, per narrarvi dell'illuminazione, del ballo e degli altri festeggiamenti ch'ebbero luogo la sera; e termino con una parola di lode al sindaco ed alle autorità di Busca, ai signori cav. Rinaudo, cav. Gambarana Alessandro, avv. Michele Revel della Commissione per la lapide; ai signori Bottieri, Ferruccio, Dessesi, Depetris, Isaia, Tarditi, Provato e Ferrero del Comitato dei festeggiamenti per il modo col cui seppero ordinare la patriottica festa, e mando loro un grazie di cuore per le gentilezze usate al *reporter*.

Gli operai di Bussoleno in festa.

La Società operaia di Bussoleno, fondata nel 1861, inaugurava ieri il proprio vessillo con un banchetto al quale presero parte l'on. Chiapusso, uno dei deputati del Collegio, l'avv. Genin; il sindaco di Susa, cav. Bolla; il cav. Lepetit; l'avvocato Pio Garelli, di Susa; la Stampa liberale di Torino e le rappresentanze delle seguenti Associazioni: Mutuo soccorso di Avigliana — Mutuo soccorso di Susa — Unione di Susa — *La Novella* di Torino — Operaia di S. Giorio — Associazione generale di Torino — Istruzione operai di Torino — Legatori di Torino e Cuochi e camerieri di Torino.

Fin dal mattino l'ospitale capoluogo di mandamento (che conserva avanzi di antichissime fabbriche, fra cui il cosidetto *Castel Borello*, con mura di cinta veramente monumentali), era stato parato a festa con bandiere, archi di trionfo, orifiamme ed arazzi, e presentava un aspetto animatissimo.

Il ricevimento delle rappresentanze ebbe luogo [illegible]

[illegible]

Notizie Italiane.

MILANO, 18 settembre. — (Nostre lettere particolari). — **Grave accidente ferroviario.** — (G. T.) — Un'orribile disgrazia ferroviaria è avvenuta ieri sera sulla linea Milano-Treviglio. Al punto ove il binario s'inforca, nel bivio Acquabella, il treno accelerato n. 131 per Verona investiva il carrettiere Colombo, d'anni 30, che, visto non sbarrato il passaggio, si avventurava a passare col carretto. Malgrado gli sforzi del macchinista, il treno sconquassò carro, cavallo e conducente, trascinandoli per uno spazio di circa 150 metri.

La disgrazia è avvenuta per incuria della guardia cantoniera che aveva in custodia il passaggio [illegible]

[illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(30)

ARTHUR ARNOULD

PASSIONI FUNESTE

PARTE II. — La sposa.

X. — *Il piano di Ducastin.*

(Seguito)

Benchè egli fosse generalmente impassibile, e non si meravigliasse e non si commuovesse di nulla, non aveva potuto rattenere un leggero brivido nel sapere qual terribile veleno scorreva nelle vene di Ducastin, per poco interessante che egli fosse.

Dopo un minuto Giovanni rialzò la testa. Era ridivenuto calmo, benchè pallidissimo, ed i suoi occhi brillavano di uno strano ardore.

— Tutto fu stabilito fra noi, — riprese egli. — Prima di tutto bisognava impedire che Zaira giungesse all'appuntamento all'ora stabilita, accompagnata da suo marito.

Fui io che me ne incaricai, ed Andreina aveva ragione, quando affermava che io solamente poteva farlo.

Andreina, che conosceva perfettamente la casa avendovi abitato parecchi anni, non aveva bisogno di me per entrarvi ed agire colla stessa precisione di movimenti come se fosse stata in casa sua.

Alle dieci presine eravamo insieme alla stazione dell'Ovest.

Là ci separammo.

Ella aveva la chiave della porta, e il suo stile, la cui puntura, per piccola che fosse, era mortale.

Sapevo, d'altra parte, che poteva contare sulla sua energia e sul suo coraggio, e credevo fermamente che ella sarebbe riuscita, che avrebbe saputo evitare il pericolo e colpire senza essere colpita.

Non era una Viti? Non era la degna figlia di Renato e di Fidelia? Ella partì sola!...

Non doveva rivederla che sulle pietre orribili della *Morgue*, ove aveva già ritrovato il corpo di mia madre!

. . . .

Io rimasi alla stazione dell'Ovest ad aspettare Zaira!

Alle undici meno alcuni minuti, fedele alla sua promessa, Zaira discendeva dal treno di Versailles.

Era un tempo spaventevole. Chiamai una vettura e vi salii.

Nello stesso istante mi slanciai sulla cassetta vicino al cocchiere.

— Non fiatate, — gli dissi, — e cento franchi per voi!

— Che bisogna fare? — mi domandò egli quasi subito abbassando la voce.

— Fare in modo di non arrivare che alle undici e mezzo o alle undici e tre quarti al luogo ove vi hanno detto di andare.

— Va bene! E i cento franchi?

— Eccoli.

Sferzò il cavallo, ed infatti impiegò tre quarti d'ora per fare la sua corsa.

— Quanto tempo ci avete messo! — gli disse Zaira saltando giù dalla carrozza.

— Che volete, signora mia? È un tempo da cane! Ho voluto abbreviare e mi sono sbagliato. Non è molto tempo che sono cocchiere... Non conosco molto bene Parigi.

Quanto a me, ero già lungi; ritornavo a Montrouge ove avevo appuntamento con Andreina.

L'aspettai tutta la notte. E voi sapete perchè ella non ritornò. Ducastin l'aveva uccisa.

Giovanni si alzò terribile e fremente.

— Ma il pugnale aveva fatto il suo ufficio. L'uomo è stato ferito... Perirà... Ora io posso morire.

XI. — *Primborgne va a trovare Fabiano.*

Un'ora dopo aver ascoltata la confessione completa di Giovanni Viti, Primborgne entrava, alla sua volta, nella cella occupata da Fabiano Félibien.

L'agente non aveva più veduto l'amante dal giorno in cui aveva assistito al suo arresto ed alla perquisizione operata in casa dell'amante di Zaira dal commissario di polizia.

Possedeva tuttavia un'autorizzazione per visitarlo, senza data fissa, rilasciata dietro domanda dell'agente dal giudice d'istruzione, il signor Favon della Favonnière.

Se Primborgne non se n'era servito fino a questo momento, è che Primborgne, malgrado il suo aspetto ordinario e ingrato, era molto superiore di mente e specialmente di cuore agli uomini che generalmente fanno lo stesso suo mestiere.

Conosceva l'anima umana e rispettava tutte le grandezze morali.

Ora gli era bastato di veder Fabiano, di leggere i suoi interrogatori nel gabinetto del magistrato istruttore per apprezzarlo, [illegible]

per comprendere che non aveva nulla da sapere da lui, e che quest'uomo, deciso a morire cavallerescamente piuttosto che compromettere la donna amata, non gli direbbe nulla di più di quello che aveva detto al signor Favon della Favonnière.

Quanto a giuocare d'astuzia con lui, a tendergli insidie, a fare, in una parola, il mestiere della spia con Fabiano, è appunto a ciò che egli non voleva nemmeno pensare.

— Sono raggiri buoni per i malfattori ordinari che alimentano la Corte d'assise! — diceva egli. — Quando si conoscono i mali, si adorano. L'uomo superiore non si tratta come l'uomo volgare.

Poi Primborgne aveva la sua delicatezza e la sua vanità.

Egli non si sarebbe mai abbassato al punto di servirsi dei raggiri del suo mestiere, in faccia a qualcuno che egli stimava e di cui ammirava il sacrifizio.

Ma dopo la confessione, dopo il racconto di Giovanni Viti, egli giudicò che la situazione era modificata completamente, e volle vedere Fabiano, volle parlargli.

Entrando nella cella del prigioniero, egli si fermò, stupefatto del cambiamento che osservò nel viso del poeta, che si era tutto sconvolto sotto l'azione di quella prigionia prolungata e delle lunghe angoscie della situazione.

Fabiano, come abbiamo veduto, era una di quelle nature ardenti e nervose, che non sanno nascondere le proprie impressioni e che possono invecchiare o ringiovanire di dieci anni nello spazio di alcuni minuti, come la maggior parte delle donne, esseri egualmente impressionabili.

[illegible]

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

chiamato a pronunciarsi in merito della questione, riesce [illegible] voti favorevoli e nel contratti gli [illegible] i relieri non interverranno all'adunanza, [illegible] che delibereranno saranno gli [illegible] della Deputazione provinciale, ed a Cuneo si [illegible] il loro verdetto.

Intanto il [illegible] di Savona, l'Epoca di Genova e tutti i giornali liberali della provincia dellera reclamano a grandi voci l'annullamento delle elezioni. Abbiamo [illegible] — [illegible] est in votis.

PINEROLO, 20 settembre. — **I guai dei poveri emigranti.** — Ci scrivono:

« Le autorità politiche, le quali dovrebbero essere le prime ad impedire che i poveri emigranti [illegible] il buono possibile vessati dalle agenzie di emigrazione, sono invece le prime a obbligare gli emigranti a servirsi di esse.

« Uno di questi casi è successo testè ad un operaio che da Pinerolo voleva emigrare per l'America.

« Egli si presentò al sotto-prefetto per avere un sal[vacon]dotto, ma il sotto-prefetto gli oppose che non poteva darglielo se non dietro presentazione del biglietto d'imbarco.

« Il biglietto d'imbarco, l'operaio in questione non voleva pigliarlo che a Genova per poter godere di tutte le facilitazioni possibili, e non a Pinerolo, ove certamente gli sarebbe stato fatto pagare molto di più.

« Venne quindi a Genova, e di là con telegrammi e lettere e certificati di delegati di P. S. si adoprò per ottenere questo salvacondotto. Ma neppur questo bastò, talchè, ritardata la partenza, dovette ritornare a Pinerolo se volle avere il salvacondotto.

« Così dovette spendere denari in un doppio viaggio, perdere tempo, tutto ciò per una formalità burocratica che, se pur è necessaria, dovrebbe essere d'assai agevolata e non tutto ben dovrebbe obbligare gli emigranti a prendere il biglietto d'imbarco dalle locali agenzie di emigrazione. »

ESTERO

Da Trieste a Pola.

Appunti di viaggio.

Trieste, settembre.

(X.) — Abbiamo due società di navigazione istriana che da qualche giorno si fanno una concorrenza spietata.

Incominciarono a ribassare i prezzi di passaggio, e giù giù fino a 10 soldi (20 centesimi) per un tragitto di sette ore, mentre prima ci volevano almeno tre fiorini.

Che volete? la gita mi tentava, e una di queste mattine alle ore 6 3[4] m'imbarcai sull'*Adriana*, un vasto e comodo piroscafo e con la tenue moneta di 10 soldi mi presi il divertimento di costeggiare tutta la penisola istriana, toccando i porti di Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Rovigno, Fasana e Pola. Un bel viaggio al massimo buon mercato.

La mattina era splendida. Una brezza leggera di tramontana increspava il terso specchio del mare.

Si parte in orario e in buona compagnia. Il piroscafo attraversa il porto, rasenta il faro ed entra nel vallone di Muggia, ove si ammira il passeggio di Sant'Andrea, i cantieri del Lloyd, e, più in giù, il villaggio di Servola.

Passato il vallone e girata la punta grossa, s'entra nella valle di S. Bartolomeo, ove c'è il lazzaretto.

Il piroscafo continua la sua rapida corsa, attraversa il golfo di Capodistria e finalmente, dopo un'ora di viaggio, entra nel bellissimo e pittoresco porto di Pirano. È la prima fermatina. Imbarchiamo molti contadini che vanno a Umago.

⁂

Lasciato Pirano, attraversiamo il magnifico porto Rose, il più sicuro dell'Istria, tutto circondato da folti oliveti e ci avviciniamo rapidamente a Salvore, ove c'è il faro più importante del golfo, che può essere veduto alla distanza di 37 chilometri.

In queste acque s'è combattuta la famosa battaglia navale, in cui gl'Istriani collegati ai Veneti, diedero prove di grande valore contro Ottone figliuolo del Barbarossa.

Ma lasciamo la storia e continuiamo ad osservare. Il piroscafo, toccato Salvore, una delle punte del triangolo istriano, gira e costeggia fino a Pola. Alle radure verdi di Salvore succedono fertili collinette con boschi di pini lungo la costa. Ecco Umago, simpatica cittadella posta su di un promontorio, patria dei più coraggiosi marinai del litorale.

Il porto è sicchissimo da scogliere. Il carattere veneto della città è marcatissimo.

Dopo Umago il paesaggio si fa sempre più interessante. Le colline verdi e ridenti si succedono; passiamo senza fermarci San Giovanni della Cornetta, San Lorenzo, Dalla, ove si ammira la bella villa Grisoni oggidì dei Benedettini di Praglia e arriviamo a Cittanova l'antica *Neapolis* fondata dai Colchi. Nei pressi sbocca il quieto il più importante fiume dell'Istria.

Le acque giallastre per le recenti pioggie tingono in giallo anche per un immenso cerchio il mare che sfuma in tutte le tinte fino l'azzurro. È un effetto di colori bellissimo che tutti osservano ammirati.

⁂

Ecco Parenzo. Ce lo annunzia l'isola verde di S. Nicolò, della anche degli ulivi, con un'antica torre nel mezzo.

Parenzo, sebbene non abbia più di 4000 abitanti, è una fra le più importanti città dell'Istria, perchè qui ha sede la Dieta (Consiglio provinciale).

La città è fabbricata su di una penisola unita alla terra ferma da un istmo molto angusto. La cattedrale è antichissima e ricca di mosaici preziosi, e rimonta ai primi tempi dell'èra cristiana; il campanile ricorda molto quello di S. Marco.

Sulle collinette verdi di Parenzo cresce rigogliosa la vite che dà un vino eccellente, sebbene un po' aspro. I Parentini sono patrioti per eccellenza, così seppero in ogni emergenza far fronte e rintuzzare la prepotenza degli Slavi.

Nelle ultime elezioni politiche, Parenzo riportò una vittoria memorabile. A Parenzo si stampa un ottimo giornale: *L'Istria*, che difende coraggiosamente la causa degli Italiani.

Il fischio del nostro piroscafo ci avverte che bisogna partire.

Il cielo si è annuvolato e il mare grosso annunzia che il Quarnero non è lontano.

Dopo l'arenzo tocchiamo Orsera, piccolo paese posto a cavaliere di una collina e finalmente entriamo nel porto di Rovigno, la più popolosa città dell'Istria con 12,000 abitanti. Qui mette capo un ramo della ferrovia istriana dello Stato.

Rovigno, per essere esatti, ha due porti, uno dei quali è protetto dallo scoglio di Santa Caterina, su cui sorgeva un monastero dei Serviti. Rovigno è centro del commercio e della navigazione istriana.

L'antica cattedrale che torreggia dal colle è un grandioso edificio di stile gotico, sormontato da un altissimo campanile. A Rovigno vi sono molte industrie, fabbriche di cordaggi, cantieri, c'è inoltre un importante casa di pena, e qui abita anche il carnefice del litorale, il di cui posto anzi è vacante. Una bella soddisfazione per i buoni e ospitali Rovignesi.

⁂

Da Rovigno a Pola il viaggio è tutt'altro che piacevole. Le grosse ondate fanno ballare il piroscafo come se fossimo in pieno carnevale.

Entriamo nel canale di Fasana con pioggia dirotta che non ci permette di ammirare il gruppo delle isole Brioni che sono seminate lungo il tratto di mare che divide Rovigno da Pola.

Eccoci a Pola la città romana per eccellenza.

> Pola presso il Quarnero
> Che Italia chiude e i suoi termini bagna.

Come dice papà Dante.

Il porto militare, continuamente fortificato, si pretende imprendibile.

Per un buon chilometro si passa fra scogliere, batterie e cannoni di grosso calibro che guardano minacciosamente il mare. Appena entrati nel porto, la prima cosa che si ammira è l'*Arena*, stupendo monumento della romana grandezza, meno vasta di quella di Verona, ma più conservata nella cerchia esterna e meno nell'interna, ove l'edera cresce coprendo i guasti dei secoli e degli uomini.

L'Arena di Pola s'innalza a tre grandi ordini, di cui l'asse maggiore misura 137 metri. Nell'ordine superiore, come nel Colosseo di Roma, vaneggiano finestre e sopra queste, al sommo della fabbrica, gira una banchetta di pietra. Una singolarità di questo anfiteatro sono le quattro torrette o contrafforti, lo quali rendono più maestoso il monumento.

A Pola vi sono ben altri ricordi di Roma, e fra questi menzionerò gli splendidi avanzi del tempio di Augusto, fautore dell'antica grandezza di questa città istriana, la porta Aurea (arco dei Sergii) d'ordine Corintio e il tempio di Diana, attualmente la Curia.

Notevole è pure la sua cattedrale in forma di basilica nonchè il castello edificato dai Veneziani nel secolo XVII sul sito dell'antico Campidoglio.

Il Governo austriaco ha fabbricato, in questi ultimi anni, delle grandi caserme, l'arsenale, ed ha raccolto nel porto tutta la flotta. Malgrado le nuove costruzioni, i nuovi squares, il carattere di questa antica città rimasta quanto mai.

E qui finisce il mio viaggio.

Arti e Scienze

Lunedì, 21 settembre

L'Esposizione di Belle Arti a Brera.

I.

Milano, settembre.

Un fatto che va accentuandosi sempre più nel succedersi delle nostre Esposizioni e specialmente in queste regionali, è il perdersi quasi assolutamente di quello che propriamente può chiamarsi *quadro*. Non ch'io voglia con ciò alludere all'assenza delle composizioni di molte figure dal soggetto ben determinato, dall'esecuzione diligente nel senso che la intende il pubblico; ma semplicemente la mancanza di quei complessi ben equilibrati in ogni parte, concepiti ed eseguiti in base ad un'armonia preconcetta e pensata.

L'artista manda alle Esposizioni tutto ciò che fa, studi, impressioni, quello che prima teneva a studio come documento per uso proprio.

Non è qui il caso di andar cercando se il moltiplicarsi delle Esposizioni sia la causa o l'effetto di ciò, fatto sta che fra questi due fatti concomitanti, esiste una figliazione necessaria e ne risulta un'arte speciale che ha sempre interesse pell'artista, ma ne ha poco pel pubblico; onde la scarsità degli acquisti.

Filippo Carcano, il decano dei paesisti milanesi, ha il merito indiscutibile di aver portato [illegible] dell'arte. Tra i primi a riconoscere il talento, io non posso sistematicamente plaudire alle sue opere, tanto più quando mi pare accorgere all'immobilizzarsi dell'autore. Comprendo benissimo che un artista rimanga in un dato genere, si delinei una strada, una carreggiata entro la quale procedere ad un regolare perfezionamento; ma in Carcano mi par già da qualche tempo di vedere un'eccessiva preoccupazione della propria personalità, la quale invece dovrebbe risultare dalle opere, inconscio l'artista; colla pretesa di far il vero, egli arriva allo strano. La gran tela n. 64 *Campagna d'Asiago* è, a mio avviso, la migliore, se badiamo alla sola verità; ma l'ingenuità della composizione tradisce la ricerca e diventa convenzionale. Nella *Fermata dei bragozzi nel canal San Domenico* (69) la verità non è il maggior pregio e la fattura, che spesso è d'aiuto all'interpretazione del vero, fa qui ostacolo all'effetto; a danno ancora di questo riesce il denso strato di vernice sotrapposto. Mi par di vederle quelle ampie vele dei bragozzi chioggiotti; esse fanno macchie ampie, vivaci, ma larghe e matte, nel quadro di Carcano appaion lucide ed unte. Le case hanno nel vero toni fini, e siavi il sole o sia sera (e l'effetto del quadro è indeciso), si staccano per natura e per valore di tinta dalle masse di vele. L'acqua del quadro non è laguna, è pozzanghera; non è studiata, non ha evidenza. Taccio degli altri quadri perchè non finirei di discuterli.

Per conto mio faccio voto che il Carcano si lasci trascinare un po' dalla corrente cui egli stesso diede moto, se non vuole che la popolarità che si è creata l'abbandoni. Il momento della reazione violenta è passato; la logica, il buon senso ripigliano dominio sull'entusiasmo, moderando gli slanci degli artisti che, infatuati d'una qualità per l'addietro trascurata, passano sopra a molti difetti del novatore.

⁂

Il Boggiani, discepolo di Carcano (che qui non espone), si è ora, mi dicono, affratellato nello studio a Michetti, e ci darà, spero, fra non molto il risultato delle sue aspirazioni.

Pompeo Mariani, noto da pochi anni, parti dai principii di Carcano, ma ha fatto d'una più ostinata ricerca del vero la nota della sua personalità. Le sue marine con effetti diversi, di cui una, *Effetto di luna* (57), esposta a Londra l'anno scorso, fu premiata con medaglia d'argento, sono bellissime. L'acqua mossa, che per sua natura sfugge alla riproduzione per ridursi all'interpretazione, è studiata e resa in modo maestro. Nel quadro *La sera* (65) è giustissimo l'effetto di luce sulle vele e sul fondo. Stupenda la parte sinistra dell'acqua; però nella parte destra scorgo delle incertezze e meschinità nei riflessi di certe navi, e non si spiega quell'altro riflesso latteo di nubi superiori che non hanno un'evidente ragione d'essere con un cielo buio e burrascoso. Io spero che questo ardimentoso giovine non abbandonerà tanto presto un genere nel quale dà così buoni risultati.

Buone le tele del Bezzi. Grandiosa quella *Sulle rive dell'Adige* (76) e notabile la giustezza di tono dei riflessi di cielo sulle pozze della sponda che sfugge sul primo piano. Fluida l'acqua del *Rigagnolo Santo Stefano a Verona* e bellissimo l'effetto totale.

Dell'Oro ci presenta degli studi di figura, il migliore dei quali parmi il *Ritratto* (280). Nel suo *Giorno di festa* (279) le montagne sono belle, ben soleggiati i verdi, ma non abbastanza nell'ambiente le figure.

⁂

Filippini si compiace troppo dei violetto e credo farebbe bene a tentare anche altri effetti. I suoi quadri, ricchi di eleganza, difettano di energia.

Follini non ci dà alcuna nota nuova. Giguana ha dei *Paesaggi* arieti ed una grande *Veduta di Baveno*, che nulla aggiunge al nome dell'autore. Formis espone degli studi simpatici ed un gran quadro di paese con animali, pregevole. Fragiacomo si compiace troppo dei medesimi effetti e si crea di certe tonalità una tavolozza convenzionale. È buona l'impressione del Rossi Alberto (341) *Orizzonte*, ma poco felice lo studio dei pozzi del cortile del palazzo ducale di Venezia.

Marchesi Salvatore, di Parma, di cui era ammirevole per evidenza il *Coro del duomo di Parma* esposto a Torino nel 1884, continua a far degli stalli di coro con amore e con successo, ma ha il torto di cacciarvi delle figure fatte con poco gusto e grande imperizia, che sono una vera macchia in quelle tele di pregio.

C'è molto carattere nei *Cavalli spaventati da un temporale* (151) di Giuseppe Raggio e un bel sentimento di vero nella sua *Maf-ria* (400).

Vanotti Alessandro fece lo studio di una officina moderna, e come studio non manca di merito. L'ambiente buio ed affumicato è reso bene. La spranga di ferro rovente che esce dal laminatoio, serpeggiando sul terreno, brilla. Ma la scena è vuota e la vita nervosa, la confusione, il movimento, l'attività che fa di certe officine un ambiente eminentemente pittoresco qui manca affatto. Faccia altri studi di tal genere il signor Vanotti e poi lo lavi fuori della sua testa il quadro dell'officina.

⁂

Nel *Tempo triste*, di Malloni, c'è un bell'effetto di pioggia, ma non so comprendere la necessità di tanta tela per un soggetto di tanta semplicità e di così poca importanza.

Notabili le impressioni del Cavallieri, *Autunno* (607) e *Sui colli* (608); tuttavia nelle opere di questo giovane amerei vedere una ricerca maggiore, perchè meritino la qualifica ch'egli dà loro di *studio*.

Trovo simpaticissimo il quadro di Bianchi Mosè, *Imbarcadero a Chioggia* (164), composto con graziosa eleganza; belle e piene di vita le macchiette che si agitano sul molo solidamente dipinto; ben macchiate ed aggruppate le vele, un quadretto, insomma, pieno di brio, di spirito e di verità. Il *Nocchiero* (163) è un gustoso studio che entrò a far parte della composizione di quadri già veduti, ma la tela maggiore, *Coloni di Sottomarina di ritorno dai campi* (166), quantunque nell'esecuzione di alcune figure serbi traccia della mano elegante dell'autore, è di gran lunga inferiore alle altre. Se il Bianchi ha voluto tentare un partito nuovo, mi pare che abbia avuto un'infelice idea. Ma io credo piuttosto ad una specie di momentaneo rilassamento della lena senza conseguenze per l'avvenire.

Lazzaro Alfredo ritorna alle scene marinaresche che hanno avuto successo all'Esposizione nazionale di Belle Arti di Torino nel 1880. Non è artista di grande slancio, ma il suo *Appoggio* (155) e *Disarmo* (156) sono opere degne di considerazione. La fattura è un po' stentata ed ingenua, ma c'è la ricerca del disegno, del tono, del colore e dal carattere che sono le qualità, a mio avviso, più da apprezzarsi in un artista giovane. I bianchi e gli azzurri dei boccaporti sono di una grande giustezza; bellissimi i rossi di ruggine delle ancore e catene, sebbene un po' troppo assoluti e i toni del legno e del sartiame. Forse le ombre peccano di un violaceo che non si immedesima abbastanza colla massa.

Non è finita l'enumerazione, ma per non stancare la pazienza del lettore continuerò un altro giorno.

G. L.

★ **Teatro Gerbino.** — La Compagnia Borelli-Tessero replicherà stasera, a richiesta, la *Maria Antonietta*, di Giacometti.

★ **Teatro Alfieri.** — Stasera verrà rappresentato dalla Compagnia Scalvini *Il Barbiere di Siviglia*, di Paisiello.

★ **Teresa Tua.** — Venerdì la nostra celebre violinista torinese ha ricominciato la serie dei suoi concerti, producendosi in Anversa e suscitando uno straordinario entusiasmo molto significativo stante il numero ingente di divi e semidivi musicisti che l'Esposizione ha chiamato colà.

Martedì poi la Tua suonerà per la prima volta il concerto di Beethoven, ed è grandissima negli intendenti l'aspettazione per misurare i progressi che in linea d'interpretazione e di stile ha fatto la giovane artista. La Tua continuerà poi le sue peregrinazioni nel Belgio ed in Germania; quindi visiterà la parte meridionale dell'Austria venendo fino a Trieste; ed in febbraio si troverà in Francia d'onde probabilmente passerà nella Spagna.

È sempre direttore ed organizzatore dei suoi concerti l'intelligentissimo signor Enrico Klein.

★ **Onore ed arte.** — Scrive l'*Italia* di Montevideo: « Constatiamo con intima soddisfazione un fatto che torna a sommo lode della Compagnia drammatica Rossi-Duse, la quale continua a pagare alla famiglia del compianto Diotti, morto, come è noto, di febbre gialla, non solo lo stipendio intiero che egli percepiva, ma benanco il soprassoldo del 20 0[0] e l'aumento pattuito di due scudi al giorno.

« Fino a tutto il corrente anno, la famiglia del povero Diotti continuerà a ricevere tutto quanto avrebbe potuto guadagnare il compianto artista se vivesse.

« Inoltre, tutti gli artisti della Compagnia disimpegnano alternativamente le parti che erano riservate al Diotti. »

★ **Augusto Sezanne a Parigi.** — Il giovane e valentissimo artista Augusto Sezanne, di cui tutti conoscono i quadri o quanto meno i bei disegni che pubblica l'*Illustrazione Italiana*, è partito da Bologna, ove risiede abitualmente, per Parigi.

Egli ha compiuto ora uno splendido lavoro intorno all'*Acqua*, composto di venti classicissime tavole, che, a giudizio di tutti gli artisti bolognesi che le hanno esaminate, riporteranno anche in Francia un meritato e legittimo successo.

★ **Burano a Baldassare Galuppi.** — Leggiamo nei giornali veneziani che l'amena isoletta di Burano si appresta a festeggiare nel prossimo ottobre il centenario della morte del suo illustre cittadino Baldassare Galuppi, detto il *Buranello*.

Il Galuppi nacque a Burano il 16 ottobre 1706. Educato nella musica dai maestri Marcello e Lotti, a venidue anni fece il suo ingresso nell'arte, in cui da principio le sorti non gli eran volte favorevoli. I suoi drammi poetici dal Goldoni, dal Chiari, dal Metastasio, gli procacciarono continui trionfi in ogni parte d'Europa. Scrisse 61 drammi quasi tutti di musica giocosa, oltre tutta la musica sacra, della quale anche oggi nei giorni pasquali si eseguiscono le sue sequenze a 4 voci.

Venezia fu il teatro della sua gloria. Scrisse fino alla sua morte, avvenuta il 3 gennaio 1785, a Venezia nella parrocchia allora di S. Vitale, nella quale chiesa venne anche sepolto con tutti gli onori dovuti al suo genio.

★ **Concerti Rubinstein.** — I giornali di Vienna annunziano che il celebre pianista russo Antonio Rubinstein darà sette concerti in quella città. In detti concerti Rubinstein suonerà dei pezzi di tutte le epoche, a partire dall'invenzione della *spinetta*. Dopo Vienna, Rubinstein visiterà Berlino, Parigi e Londra.

★ **La Patti a Bruxelles.** — Schurmann, l'impresario della Patti, sta contrattando colla Direzione del regio teatro della *Monnaie* di Bruxelles per una rappresentazione straordinaria che avrebbe luogo il 17 novembre, e nella quale canterebbe la diva.

Si assicura che questo giro artistico sarà l'ultimo della Patti, la quale intende lasciare la scena.

★ ***La difesa dello Stato* del col. Perrucchetti.** — Il fascicolo di luglio della Streffleur's *Oesterreichische militärische Zeitschrift*, di Vienna, contiene un'interessante bibliografia di quest'opera. Dopo d'aver rilevato lo scopo patriottico propostosi dall'autore « già noto per parecchie importanti pubblicazioni » e dopo d'aver messo in vista i meriti delle singole parti dell'opera, il bibliografo conclude:

« Con quel che si è detto si è soltanto « accennato sommariamente il valore di « questa estimabile pubblicazione, la quale vuol « essere attentamente studiata e merita tutta « l'attenzione del pubblico militare e degli « uomini di Stato... »

Citando tale giudizio espresso in una delle più antiche ed autorevoli riviste militari estere, aggiungeremo che le iniziali A. v. H, con cui è firmata la bibliografia, adombrano, a nostro credere, il nome di un illustre scrittore di studi geografico-militari che di recente pubblicò un interessantissimo lavoro sulla situazione politico-militare anglo-russa nell'Asia centrale, ed in passato si occupò anche del paese nostro con uno scritto che levò molto rumore.

Ond'è che gli encomi da esso tributati all'opera del Perrucchetti acquistano un valore speciale dipendente dall'autorità dello scrittore.

★ **Nuove pubblicazioni.** — *La logismografia applicata alla contabilità del Monte di Pietà e dell'annessa Cassa di risparmio di Genova, per Baletto e Guglielmino.* — Genova, frat. Pagano, 1885.

Il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà di Genova deliberò di riordinare la contabilità di questo Istituto, ed i ragionieri Baletto e Guglielmino si presentarono in tempo con questo loro lavoro per segnare la via sul quel riordinamento dovrebbe seguire. Imperocchè oggimai i vantaggi della logismografia sopra i vieti sistemi di contabilità sono tanto noti ed incontestabili che il dire riordinamento di un'azienda in questo ramo è come dire applicazione del metodo logismografico.

Le idee nuove hanno generalmente degli aderenti intransigenti e appassionati. Tali parranno i signori Baletto e Guglielmino a chi scorra attentamente e le pagine d'introduzione al lavoro e lo schema di contabilità che essi propongono per l'anzidetto Istituto genovese. Poichè questo studio non ha soltanto un valore pratico e limitato agli interessi di quell'Istituto, ma ha ancora un merito scientifico e generale, tanto nella parte generale, dove si tratta della logismografia, de' suoi processi, della sua differenza dalla partita doppia, quanto nella parte speciale, dove le nozioni teoriche sono scrupolosamente applicate, dandone via via gli opportuni schiarimenti sui conti del Monte di Pietà.

Auguriamo di cuore agli intelligenti ragionieri Baletto e Guglielmino che il loro lavoro sia seriamente considerato dal pio Istituto che è gloria di Genova e che darà prova, accogliendo il sistema logismografico, di amore e valore in ogni parte il progresso della sua amministrazione.

★ **Sillabario.** — La signorina Adele Bavelli, maestra delle scuole elementari di Milano, ha fatto omaggio al Congresso dei maestri, testè adunatosi nella nostra città, di una sua operetta pedagogica intitolata: *Al bambino che vuole imparare contemporaneamente a leggere e a scrivere*.

È un nuovo sillabario con metodo assai graduato e diffuso per l'insegnamento contemporaneo della lettura e della scrittura. In esso l'autrice si è proposta di alleviare al maestro il compito dell'istruzione e dell'educazione, ed ecco in qual modo:

1° Nella *lettura* mediante la gradazione lenta e la diffusa applicazione per ciascun nuovo insegnamento;

2° Nella *nomenclatura* mediante le figure illustrative, le lezioni di storia naturale, le nozioni relative ai tre regni della natura, alle arti, ai mestieri, ecc.;

3° Nella *scrittura* mediante la scelta dei caratteri di bella forma e di grandezza adatta, i quali sono un vero modello calligrafico, e basterebbero da sè soli a formare eleganti scritture.

La composizione di un sillabario che veramente risponda allo scopo, è cosa difficile e faticosa più di quanto non sembri. Bisogna essere molto pratici, bisogna avere un grande amore per l'infanzia, bisogna essere dotati di somma pazienza, e sopratutto bisogna molto osservare e studiare le tenere menti dei bambini per riuscire a fare un buon sillabario.

E la signorina Bavelli ci pare abbia raggiunto lo scopo e l'[illegible] diffuso in tre libretti giusta l'ordine suesposto, nel quale ha seguito un metodo razionale assai opportuno.

★ **Musica al pubblico.** — Questa sera, lunedì, dalle ore 8 1[2] alle 10 1[2], il Corpo di musica dell'*Associazione Generale degli Operai di Torino* darà concerto nel giardino della *Cassa Ri*[illegible], col seguente

Programma:

Marcia, Marlai.
Sinfonia, Cobella.
Mazurka variata per clarino, Feliza.
Valzer brillante, Pestalozza.
Fantasia originale, Dell'Aquila.
Polka *Die Triestinale*, Krol.
Aria e coro nell'opera *Il Giuramento*, Mercadante.
Valzer *Dolores*, Waldteufel.
Mazurka, N. N.
Galop finale, Niemand.

CRONACA

Lunedì, 21 settembre

LA FESTA DEI PANETTIERI.

Il fascio operaio conta da ieri un vessillo di più, quello dell'Associazione Federale Socialista di mutuo soccorso, collocamento e resistenza degli operai prestinai, inauguratosi ieri appunto con solenne cerimonia e colla solita agape fraterna.

Alla festa operaia dell'Associazione federale dei panettieri vollero prendere parte l'on. Andrea Costa, l'avvocato Roggeri, consulente legale della Società, e le rappresentanze delle seguenti Società di Torino e delle città e Comuni vicini:

Fratellanza cooperativa — Lega socialista — Società falegnami — Società operaia Pozzo di Strada — Società operai calzolai — Circolo di propaganda socialista — Circolo operaio torinese — Società operai muratori — Unione meccanici operaia — Gioventù repubblicana — Unione democratica universitaria — Fratellanza Artigiana — Società mutuo soccorso operai dell'opificio Gilardini — Società operai in lime — Società Garibaldini di Torino — Società operaie tabacchi — Società fabbri-ferrai — Società facchini pubblici — Unione tipografica — Società lavoranti in pianoforti — Le Società panettieri di Alessandria, Biella, Vercelli, Chieri, Savona, Sarzana, Genova, Asti, Milano — Società calzolai di Bra — Società conciapelli di Bra — Società Garibaldini Asti — Società democratica d'Asti — Unione patriottica Asti — Fratellanza operaia Asti — Società operaia Castiglione Torinese — Società democratica di Bra — Società operaia di Fossano — Società operai caligiai — Consolato operaio biellese — Società fonditori in ghisa — Società operaia di Saronno Vercellese — Società operai ed agricoltori di Felizzano.

Mentre le rappresentanze delle Società suprannominate con pompa di bandiere e di musica ritornavano dalla stazione, ove avevano accolto l'on. Costa ed altre Società venute di fuori, nacque un incidente di lieve momento e che non ebbe per fortuna seguito alcuno.

Alcune Società democratiche astigiane avevano inalberato tre vessilli rossi.

Le guardie che erano alla stazione, non appena videro le bandiere, le vollero sequestrare, ma essendosi tosto dimostrato che le bandiere erano ammesse dall'autorità politica, il delegato di P. S. ordinò che fossero restituite.

Dopo ciò il corteo mosse alla sede della Società dei panettieri in via Santa Chiara, e colà ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera che ebbe a padrino l'avv. Carlo Felice Roggeri, e a madrina la signora Maria Caposetta.

In questa occasione dissero alcune parole di circostanza l'avv. Roggeri e l'onorevole Andrea Costa.

Alle due vi fu banchetto all'*Albergo Nazionale*.

I commensali erano 307, disseminati nel cortile e per le sale dell'albergo.

Al levar delle mense parlarono una ventina di oratori inneggiando tutti alla concordia, all'avvenire, all'emancipazione delle classi lavoratrici.

Lo spazio non ci consente di dare il sunto di tutti i discorsi, notiamo solo che parlarono il presidente della Società, sig. Barberis; il segretario Bellati Davico, rappresentante della Fratellanza Democratica degli operai governativi; Degiorgis, [illegible]ottiera; il rappresentante del giornale *La Questione sociale*, Quella Emerico, rappresentante la Società dei fonditori in ghisa; Vernier [illegible] Cassini, rappresentanti i reduci Garibaldini; Volta Luigi, della Lega socialista; [illegible], dell'Associazione democratica; [illegible], rappresentante la Società dei lavoranti in pianoforti; Lecchi, rappresentante la Società operaia felizzanese; Bragaioli, rappresentante d'una Società milanese; l'onorevole Costa ed altri molti.

Dopo, le Società facevano ritorno alla sede della Associazione prestinai, ove porgeva loro l'ultimo saluto l'avv. Roggeri, e la festa aveva così termine.

Oggi le Società rimaste a Torino faranno una gita di piacere a Superga.

≈ **Il deputato Costa**, venuto a Torino per la inaugurazione della bandiera dei panettieri con l'intenzione di trattenersi qui per tenere alcune conferenze, viste le gravi notizie venute di Palermo, ha deliberato di partire per quella città.

≈ **Biglietti da L. 10.** — Lettori che avete la fortuna di possedere molti biglietti da L. 10, state in guardia!

Sono stati trovati in circolazione, nelle varie città d'Italia, parecchi biglietti da L. 10, in qualità non indifferente, falsificati straordinariamente bene, giacchè questi biglietti sono quelli di cui fu avvertita la falsità pochi mesi or sono, e che ora i signori falsari han riveduti e corretti.

Le correzioni consistono nei famosi puntini che ora riguardano all'insù nella porzione della foglia d'ornato all'alto e in altri perfezionamenti che mancavano nei detti biglietti.

Per altro, la carta resta sempre troppo pesante e grossa, e le cifre stampate in nero più larghe delle vere.

Per norma dei cassieri e del pubblico, ecco i numeri della serie falsificata: 0[illegible] — 162.

≈ **Male improvviso.** — Ieri mattina, verso le 11, certo P. Mario, d'anni 23, venne colpito da male improvviso nella via Carlo Alberto. Una guardia urbana con vettura pubblica lo fece portare a casa, in via Ospedale.

— Più tardi, verso le 11 1[2], certo P. Antonio, d'anni 32, attraversando la via S. Domenico, svenne e dovette essere accompagnato a casa.

≈ **Per guardare i saltimbanchi.** — Ieri certa Menzoni Margherita, d'anni 25, mentre assisteva ad una rappresentazione di saltimbanchi in piazza Emanuele Filiberto, venne derubata del portamonete contenente L. 2 50, che teneva in una tasca della veste.

≈ **Automedonte indisciplinato.** — Ieri sera, verso le 10, sul corso Vittorio Emanuele II, presso l'angolo della via dell'Arsenale, il cocchiere della vettura pubblica n. 9, Musso Bernardo della Savoia, senza una ragione al mondo, almeno così dicono gli astanti, si pose a dar nel frustare a diritta ed a manca, come se si fosse trattato di ammaestrare delle bestie feroci.

Il signor C. Giovanni, d'anni 32, venne colpito da una sferzata che gli ruppe il cappello lacero. Fatto ciò il Musso eccitò il cavallo e lo spinse a corsa precipitosa lungo il corso Vittorio Emanuele II.

I molti cittadini viandanti si traevano da parte per non essere investiti e gridavano: *Ferma! ferma!* ma inutilmente, chè anzi il Musso si sarebbe sporto innanzi e andarsene meno. Il vice-brigadiere Berchiera, delle guardie municipali, tentò affrontarlo, ma il malaccorto cocchiere gli spinse sopra il cavallo coll'evidente intenzione di gettarlo a terra. Saltando la siepe laterale il Berchiera si salvò ed il Musso seguitò a fuggire aizzando sempre più l'animale. Il vice-brigadiere allora montò sopra altra vettura ed ordinò al cocchiere di raggiungere il fuggiasco, ma non ci riuscì, ed all'incrocio del corso Massimo d'Azeglio lo perdette di vista.

Fin ora non risulta che abbia causato disgrazie.

Stamane il vice-brigadiere si recò alla scuderia del Musso e lo dichiarò in contravvenzione.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, Gerente.

Società Anonima

DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

Capitale versato lire 1,763,500

Sede Sociale - Via Roma, 20

AVVISO.

Per difetto di numero legale non potè l'adunanza generale d'oggi riuscire intrattenuta, i signori Azionisti sono nuovamente convocati in Assemblea generale ordinaria nel Teatro *Vittorio Emanuele*, alle ore due pomeridiane di martedì 29 settembre corrente, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. *Bilancio dell'Esercizio annuale compiuto col 1° luglio 1885 e terminato col 30 giugno 1885, colle corrispondenti relazioni del Consiglio e dei Sindaci;*
2. *Sede sociale. Acquisto di casa.*
3. *Nomina del Presidente dell'Assemblea, scadente per anzianità il conte* [illegible] *Gilardi.*
4. *Nomina di tre Consiglieri, scadendo per anzianità i signori:* Golli Luigi, Romano cav. Giovanni e Savatta Vincenzo.
5. *Nomina di tre Sindaci e due Supplenti, scadendo i signori:* Cane Vincenzo (*dimissionario*), Quaranta Gaspare (*dimissionario*), Chiapelli ing. Valentino, ed i signori: Paretti Michele e Ponchia cav. Maurizio, *Supplenti*.

Trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si avverte intanto che, a tenore dell'art. 13 dello Statuto sociale, i Soci, per aver adito alla sala dell'adunanza, devono provvedersi, almeno ventiquattro ore prima del giorno in cui essa ha luogo, del prescritto scontrino negli uffici della Società, coll'obbligo il tempo utile a ritirarlo scade col giorno 27 settembre.

NB. A tenore dello Statuto sociale e del Codice di commercio, tutti gli scadenti per anzianità sono rieleggibili.

Non sono validi gli scontrini rilasciati per la prima adunanza.

Torino, 31 agosto 1885.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente
FORNAS GIOACHINO.

3803

Presso l'antica Ditta **G. BIANCO**, ottico di **S. M.**, qualunque specie di lenti, occhiali e cannocchiali, termometri e barometri. Termometri per malati, istrumenti medicali. *TORINO*, Piazza Castello, 25, vicino al confettiere Baratti-Milano.

Teatri.

Lunedì, 21 settembre 1885.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, o. 8 1[2]. — *Maria Antonietta*, dramma.

ALFIERI, o. 8 1[2]. — *Il Barbiere di Siviglia*, opera buffa.

BALBO, o. 8 1[2]. — *Il signor D'Albret*, commedia. — *Il* [illegible], farsa.

D'ANGENNES, (Marionette), o. 8 1[2]. — *Torino attraverso i secoli*, allegoria.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

Stato civile.

TORINO, 20 SETTEMBRE 1885.

NASCITE: Bic. cinb maschi 20, femmine 16.

MATRIMONI CELEBRATI — Battono Giovanni Battista con Gonalogno Lucia — Balzola Luigi con Darma Teresa — Barale Michele con Rosia Severina — Bava Augusto con Gemello Margherita — Cerallo Giglio con Amapane Giacinta — Falchero Paolo con Bruna Teresa Camilla — Farina Giovanni con Malfatto Chiara — Ferrari Raffaele con Gambola Fedelma — Franzosetti Giacomo con Gallardi Teresa — Lottes Simon con Mestre Eugenia — Lo Bello Paolo con Casaretti Regina — Mussetti Pietro con Simonetti Maria vedova Ceppi — Sarasco Bernardo con Bianchino Maria — Rovasco Domenico con Tonella Celestina — Penna Felice con Cassio Anna.

MORTI DENUNCIATI — Ferraris Giuseppe, d'anni 75, di Poirino, capo-mastro — Rosso Angela nata Vercelli, id. 60, di Novara, possidente — Viallet Giuseppe, id. 60, di Arbebe (Savoia), pensionato — Rossetti cav. avv. Carlo, id. 71, di Torino, pensionato — Vallrè Francesco Maria, id. 9, di Torino, scolaro — Guizzani Luigi, id. 6, di Carate — Zanola Vittorio, id. 28, di Marengo, carabiniere — Castagneri Michele, id. 63, di Balme, imballatore — Gili Giacinta, id. 68, di Bolgnano, agiata — Rossetto Giacherino Francesca, id. 53, di Sant'Antonino, contadina.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'*Osservatorio di Moncalieri*.

Europa. — 17 7bre 1885 — *Ufficio centrale di Parigi*.

La depressione barometrica del Passo di Calais si è avanzata lentamente verso l'est; il suo centro trovasi oggi presso Charleville (7.4[illegible] millimetri).

Il barometro discende rapidamente al sud ed al centro d'Europa, e l'area delle pressioni superiore al 765 mm. si ritira verso il mar Nero.

Un forte raffreddamento è avvenuto sull'ovest ed al nord del continente, gli estremi termometrici variano stamane di 3° a Uleaborg, a 24° ad Algeri.

Italia — 19 7bre 1885 — *Ufficio centrale di Roma*.

Barometro sempre salente nelle 24 ore; temperatura elevata, cielo generalmente sereno, venti debolissimi.

Stamane cielo sereno, venti debolissimi con predominio del 2° quadrante, barometro livellato intorno a 7.3 mm.

Mare calmo.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il* 18 *7bre*.

	Massima	Minima
Haparanda	+14.0	+ 5.0
Stoccolma	+17.0	+ 9.0
Christiansund	+10.0	+ 6.0
Copenaghen	+14.0	+11.0
Valenza	+17.5	+10.0
Yarmouth	+13.3	+11.1
Bruxelles	+21.2	+13.1
Amburgo	+23.0	+11.0
Cassel	+27.0	+14.0
Breslavia	+29.0	+17.0
Cracovia	+31.0	+11.0
Hermanstadt	+31.0	+17.0
Varna	+31.0	+12.0
Berna	+26.4	+12.0
Parigi	+24.1	+16.6
Bordeaux	+32.0	+13.3
Lione	+28.9	+15.0
Nizza	+25.0	+15.0
Madrid	+31.9	+12.9
Lisbona	+32.0	+16.0
Trieste	+28.0	+17.0
Venezia	+25.4	+18.0
Milano	+27.0	+16.0
Torino	+25.6	+16.2
Moncalieri	+26.0	+16.4
Genova	+27.0	+19.4
Firenze	+31.0	+15.0
Roma	+29.4	+13.7
Napoli	+26.5	+19.0
Cagliari	+29.0	+20.0
Palermo	+32.3	+18.8
Messina	+33.3	+17.0
Costantinopoli	+26.0	+18.0
Algeri	+34.7	+21.0
Tunisi	+35.[illegible]	+13.0
Malta	+31.0	+20.0

[illegible] Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 20 settembre 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
740,0	738,9	739,7

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+19,6	+26,6	+23,9

Tensione del vapore in millimetri:

12,9	13,0	14,3

Umidità relativa in centesimi:

73	50	76

Vento:

calma	NE 4	calma

Stato atmosferico:

sereno	ser. p. n.	sereno

Temp. estreme al Nord in gradi centesimali: min. +16,0, mass. +27,6.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 21: +16,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 21 settembre 1885.

Nascere del Sole 6,7 — Meridiano 0,12 — Tramonto 6,16.

Nascere della Luna 5,27 sera. — Merid. 11,9 sera. — Tram. 2 59 mat.

Giorno della Luna 14.

Mercati e commercio.

FOSSANO, 19 settembre. — Frumento L. 17 00 — Barbariato 00 00 — Segale 11 00 — Meliga 11 50 — Miglio 11 41 — Formentone 9 10 — Fave 13 25 — Avena 8 25 — Fagiuoli 19 50 — Riso 35 00 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 8 17.

BRA, 18 7bre. — Carne di vitello al mir. L. 7 00 — al chil. 1 46 — Grano all'ett. 17 20 — Meliga 11 1[illegible] — Segale 11 75 — Pane grissino al chilo 0 41 — Id. fino 0 31 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1ª q. 0 34 — Id. 2ª q. 0 30 — Id. meliga 0 11 — Pasta 1ª q. 0 61 — Id. 2ª q. 0 53 — Formaggio 1ª q. 1 75 — Id. 2ª qual. 1 40 — Burro 2 60 — Lardo 2 40 — Uova alla dozzina 0 87 — Carbone al miriag. 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 50 — Paglia 0 40.

CHIERI, 15 7bre. — Frumento L. 16 57 — Segala 11 40 — Meliga 11 27 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 6 75 a 7 50 — Id. 2ª q. da 5 90 a 6 25 — Vitelli 1ª q. da 7 25 a 8 00 — Id. 2ª q. da 6 00 a 6 50 — Vino da 30 a 34 — Id. 2ª q. da 00 a 00 al 1[2] ett.

Uva al mir. da L. 2 30 a 2 50.

Camera di Commercio ed Arti DI TORINO.

Bollettini trasmessi dai Municipi. *Mercati delle uve dell'anno 1885.*

18 settembre.

ACQUI. Moscato bianco mir. 881 da L. 1 30 a 3 10.

Prezzo medio L. 2 47.

Id. Uve nere d'ogni qualità miriag. 15,306 da L. 1 85 a 3 10.

Prezzo medio L. 2 70.

19 settembre.

ALBA. Dolcetti mir. 42 194 (1) da L. 2 00 a 3 25.

Prezzo medio L. 2 97.

CANALE. Uraggi mir. 3013 (2) da L. 2 20 a 2 50.

Prezzo medio L. 2 34.

DOGLIANI. Dolcetti mir. 27,000 da 2 40 a 3 —.

Prezzo medio L. 2 70.

NOVI LIGURE. Nebioli mir. 1317 da L. 2 75 a 3 40.

Prezzo medio L. 2 93.

Id. Uva bianca mir. 1377 da L. 2 — a 2 40.

Prezzo medio L. 2 1[illegible].

Id. Uva mista mir. 3 6[illegible] da L. 1 70 a 2 90.

Prezzo medio L. 2 [illegible].

Dispaccio telegrafico del 20 7bre.

ACQUI. Uva nera miriag. 10,050 da L. 2 20 a 3 —.

Id. Moscato mir. 450 da L. 1 85 a 2 [illegible].

ALESSANDRIA. Uraggio mir. 300 da L. 2 15 a 3 10.

CANELLI. Moscato miriag. 8060 da L. 2 20 a 2 55.

Id. Dolcetti ed uve comuni miriag. 2346 da L. 2 10 a 2 60.

NIZZA MONFERRATO. Uraggio mir. 10,370 da L. 2 — a 2 80.

Prezzo medio L. 2 32.

Id. Moscato mir. 775 da L. 2 11 a 2 30.

Prezzo medio L. 2 23.

S. DAMIANO D'ASTI. Uraggio da L. 1 75 a 2 —.

Id. Barbera da L. 2 25 a 2 50.

(1) Più miriag. 2915 venduti a prezzo medio e mir. 1357 non dichiarati al peso pubblico.

(2) Oltre a mir. 3498 venduti al prezzo di mercuriale.

Città d'Alba.

PREZZO DELLE UVE nel mercato del 19 settembre 1885.

Dolcetti, mir. 12,176 da L. 2 30 a 3 25. — Prezzo medio L. 2 97.

Venduti al prezzo medio mir. 2915.

Non dichiarati al peso pubblico mir. 43 5.

Città di Cova.

MERCATO DELLE UVE delli 19 settembre 1885.

Dolcetti mir. 2300 da L. 1 90 a 2 —.

Uraggi mir. 200 da L. 1 40 a 1 50.

STAGIONATURA delle SETE. Torino, 19 settembre.

Condiz.	Balle	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura		Organzino	1	36 33
		Trame	»	» »
		Greggie	6	457 [illegible]
		Dopp. grezze	»	» »
		Totale	7	511 73
		Id. nel mese	270	
Condiz.		Organzini	5	[illegible]
		Trame	»	» »
		Greggie	[illegible]	1[illegible]
		Articoli div.	»	» »
		Totale	6	[illegible]
		Id. nel mese	109	[illegible]

Torino, Tip. Roux e Favale.

Trasferimento.

L'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN e VOGLER

VENNE TRASFERTO

dal N. 7 al N. **13,** piano primo, nella stessa via

13 - Santa Teresa - 13

Si avvisano tutti quelli che hanno ricevuto la circolare del sottoscritto, e anche quelli che non l'avessero ricevuta, che il prezzo del **vino di prima qualità**, da pasto, della cantina del cav. **STELLA**, produttore del rinomato **Castello di Vaglio**, è portato al minimo di L. 31/4 la brenta. — Corso Ricardi, N. 5.
C 2267 PAVESI, segretario.

Per fine locazione, venerdì corrente e martedì, 23 corr., e segg., ore ... **Incanto** del Mobilio e Merci della **Drogheria** sita in via Carlo Alberto, N. 1, consistente in banchi, vetri e scaffali, caffè, droghe, saponi, vino, liquori, ecc. C2... G. R. ALLIOTTI *Est. giud.*

D'affittare al presente Alloggio d'angolo di 10 vani, acqua e gas in casa. Via Saluzzo, 32. C 2...

D'affittare al presente via Principe Amedeo, N. 10 **vasto locale** al 1° piano per uso uffici od alloggio. Occorrendo, si può dare luogo ad scalone ... 29...

Da cedersi per motivi di famiglia avviatissimo Negozio ... Rivolgersi ... Provvidenza ... C 2...

Da vendere Filanda ... Sono ... Torre Pellice. — Vasti locali ... circa 100 cavalli. — ... G. GADDI ... 2...

Fusti vuoti usati da vino **assortiti** ed in perfettissima condizione. Rivolgersi presso CRESTA e MARTINO, via S. Lorenzo, 7, **Genova.** C 2...

Nuovo magazzino e fabbrica d'articoli da viaggio, Via Lagrange di Città, 11. — Prezzi limitati. C 2385 F. BORIO.

PER compre, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi allo *Studio Legale* ALGASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 2079

Vero Grano da semina *di Rieti* delle tenute S. Pastore e Comunali. Dirigersi al marchese GIOVANNI POTENZIANI, Rieti. C 2...

Sgranatoi *per granoturco* di nuovo ... garantiti a prezzi ... Sgranatoi di ... trebbiatrici ... Locomobili e Trebbiatrici. Locomotive stradali e ... Compound, di R. Hornsby e Sons. **F.lli FOGLIANO**, Torino corso Principe Oddone, N. 24 ...

GUANO DISCIOLTO sistema inglese Efficace per tutte le colture **Lire 20 al quintale** Facilitazioni nei pagamenti. Presso DIRESSI DOMENICO via Cibrario, 43 Casa propria — Torino. 2...

L. Caprile Continua la fabbricazione di ... **Decker e C.** via ... N. 11.

... **REGALI** ... BIANCHI ... Bianchi ... TORINO. 2...

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta Soave e C., Torino, via S. ... 10. Prodotti ... Essenze ed coranti per vini e liquori. Chiedere prezzo corrente. 2...

DENTISTA Dottore **PRIARONE** Garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 1113

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN.
Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.
Siti di presso: D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher, 2, p° Carlo Felice; Torie - Bempo, via Roma, 2. 2300

Kursaal International de Genève
Saison d'été
du 12 juillet au 31 octobre 1885.
CONCERT
de 4 heures et demie à 6 heures tous les *lundis, mercredis, jeudis, vendredis et samedis* et tous les soirs de 8 à 10 heures.
Après le Concert *Soirée dansante.* 2300
Dimanche et mardis *Bals d'enfants — Cotillons.*

Fede carissima. [illegible] ... Fan F. C 2...

Ricercasi un Agente ... a CARLO PASQUALI, via S. Domenico, 15, piano 1°, Torino. C 2...

Una vedova o pure **damigella** ... Scrivere ... H e 2083 T. Haasenstein e Vogler, Torino.

Una persona d'anni 28, che conosce ... C 2720 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler. TORINO.

Un giovane ... cerca ... inglese ... H e 7459 T. Haasenstein e Vogler, Torino.

Une demoiselle ... demoiselle de compagnie ... Num. 3374 X à MM. Haasenstein et Vogler, ... 2...

Apparecchio **Van Gelder** per la **pulitura e cernita del grano.** — Si desidera trovare un **costruttore** che acquisti il brevetto o la licenza di costruzione. Dirigersi allo Studio di ... ed Ufficio Brevetti ... GUZZI, RAVIZZA e C., via ... N. 21, Milano. 2...

Scuderia Affittare pel 1° ottobre prossimo, in piazza Solferino, N. 3, di tre o quattro piazze, a ... Dirigersi dal portinaio via Santa Teresa, 19, Torino. 27..

ERNIE CINTO SPECIALE ROTA Via Lagrange, 40 e p° Carlo Felice, 2.

Fabbrica da Mobili 2070
di ogni genere e stile
TANTO DI LUSSO CHE SEMPLICI
SPECIALITÀ
facciate e vetrine per negozi
PIETRO LANZONE E C.
già direttore della cessata Fabbrica A. QUARELLI.
TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

Negli antichi locali della cessata Ditta **ROBERT, GABUTTI e GAY** via Monte di Pietà, 12, TORINO *GRANDE MAGAZZINO di* **VETRI, CRISTALLI, BOTTIGLIE** ed Articoli per Illuminazione. **GAY BARTOLOMEO** via Monte di Pietà, 12, Torino

J. A. Chênet — Torino
Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Donizetti, N. 3.
Si affittano COPERTONI e si riparano.
Vendita di Tele usate.

CARBOLINEUM AVENARIUS Olio impregnante antisettico ed idrofugo per la conservazione dei legnami.
GRANDE DEPOSITO di Legnami del Tirolo e d'America *da lavoro e costruzione* delle migliori provenienze e stagionati. **Il primo fondatosi a Torino.** Importazioni direttissime a prezzi senza concorrenza. Rivolgersi all'indirizzo: **NATALE LANGE - via Juvara, 16** di fronte all'Ospedale Oftalmico - TORINO.

Concorrenza impossibile.
TORCHI per UVA
del migliore sistema ...
e MACCHINE per piegare e saldare i cerchi delle ruote *della Casa E. MEUNIER di LIONE.* Deposito A. CHIAPEROTTI, Torino, via Basilico, 2. C 2816

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 12 — TORINO
Collezione completa di broche a monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 caduna.
Specialità di propria fabbricazione anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.
Assortimento Braccialetti per bambini, in argento fino da L. 3 e L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

Nel nuovo Negozio di Chincaglierie via Po, 5 (già MASSOLA), TORINO Tutte le **novità del giorno in articoli per regali — Bigiotterie, Sacchi e Necessaires da viaggio** — Porcellane ... Album, Cristalli e Bronzi. **PREZZI LIMITATISSIMI.** 2761

CITTÀ DI BRESCIA
CONVITTO MUNICIPALE PERONI e Scuola Internazionale di Commercio
Istituita con R. Decreto 19 settembre 1884.
Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio, comprende, oltre alle Scuole Elementari, una completa **Scuola Internazionale di Commercio**, che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio.
Al Convitto ed alla Scuola sovraintende un Consiglio di vigilanza.
La scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della Contabilità avvi un **Banco modello** sull'esempio delle Scuole superiori più reputate.
Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. Le rette pei Convittori variano da L. 650 a L. 800.
La Direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti.
Brescia, 14 agosto 1885. Pel Sindaco
2716 **T. PERTUSATI,** *Assessore.*

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO
Scuole elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.
2035 Cav. D. MORRA, *Rettore.*

Scuola di Commercio di Wattwyl (St-Gallo).
Stabilimento speciale per giovani che vogliono dedicarsi al commercio. — Studio serio delle lingue moderne e di tutti i rami commerciali. — Referenze numerose. — Prospetti e programmi a disposizione.
1985 LA DIREZIONE.

Scuola cantonale a Trogen
presso *San Gallo* (Svizzera)
Collegio-Convitto governativo — Scuola tecnica - Istituto tecnico - Ginnasio e Scuola commerciale.
Corso preparatorio per allievi italiani. — Riapertura dei corsi **15 di ottobre** — Retta annua **1000** lire.
Per informazioni dirigersi al Direttore
A. Meier.

PILLOLE di BLANCARD
APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Riassumono tutte le Proprietà dell' *IODIO* e del *FERRO.*
40 Rue Bonaparte *PARIS*

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue.* 1156

Grande Stabilimento PIANOFORTI ed ARMONIUM 349
Specialità per Pianoforti a coda
Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordatura
COLLINO e Comp.
TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO.

Panificio Sociale della Ceronda
Società Anonima
fra **ALBERGATORI, TRATTORI e RISTORANTI**
Corso Regina Margherita, N. 151, TORINO.
Capitale deliberato L. **25,000** — *Versato* L. **23,025.**

Il Consiglio d'Amministrazione convoca i signori Azionisti in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno di **lunedì, 28 corrente, alle ore 3 pomerid.**, nel locale della Sede sociale, corso Regina Margherita, N. 151, onde discutere e deliberare sull'ordine del giorno di cui all'avviso spedito al domicilio di ciascun Azionista.
Nel caso in cui l'Assemblea non abbia luogo, si intende fin d'ora **riconvocata** pel giorno seguente, 29 andante, alla stessa ora, nel medesimo locale e per l'identico ordine del giorno.
Torino, 12 settembre 1885.
2077 *L'Amministrazione.*

Società Anonima Metallurgica TARDY e BENECH
con sede in Savona.
Capitale Soc. L. 7,000,000, di cui versati sei decimi in L. 4,200,000.
In esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 1885, s'invitano i signori Azionisti a fare i **versamenti** degli ultimi **quattro decimi** del **capitale sociale** non ancora versato presso la **Banca Subalpina e di Milano** in **Torino**, o presso la **Sede sociale**, o presso la **Casa bancaria Ponzone e Astengo** in **Savona**, alle seguenti epoche:
un decimo alli **5 ottobre p. v.;**
un decimo alli **20 detto mese;**
un decimo alli **5 novembre p. v.,**
un decimo alli **20 detto mese.**
Savona, addì 17 settembre 1885.
2595 *L'Amministrazione.*

Occasioni eccezionali per saldi.
300 Tappeti da tavola, tessuti in lana ... a disegni magnifici del costo reale di L. 10 a 12, per sole L. 5, 6 e 7, secondo la grandezza.
300 Camicie da uomo in flanella pura lana, finissima qualità, grandi, lunghe, ben cucite, del costo reale di L. 12, per sole L. 7 90 e L. 8 90 se a doppio petto.
500 Scialli e Scialletti fatti a mano con lana di Francia e 3 fili ed a colori variati, a metà prezzo del loro costo reale.
1000 metri Domestic pregio ... inseparabile, a Cent. 55 e 65 il metro, secondo l'altezza. C 2...
Ditta A. PARADISI-MANARI, corso Vittorio Emanuele, 34, Torino.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. ... la Bott. e ... mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli ... PAGANI ...

TAYUYA
Proprietà F.lli Ubicini in Pavia.
La pianta **TAYUYA**, importata dal prof. L. G. UBICINI, nel 1873, fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida, quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, del jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Scrofola**, delle **Anemie**, ... febbri malariche, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue.
Questo potente rimedio, adoperato a goccie, secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. L. 5 il flacone.
Inviando ai Concessionari L. 5 60 si riceve franco il flacone di Tayuya in ogni Comune d'Italia.
Concessionari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C., **Milano**, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — **Roma**, via di Pietra, N. 91 — **Napoli**, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
Vendita in **Torino**, presso le farmacie *Torinese, Taria, Prato, Trisano*, Dr *Boggio*, via Bertholet e *farm.* di *Piazza d'Armi.* 2...

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi dell'11 settembre.

N. **795** *(Sciarada).* Orecchi-no.
N. **796** *(Anagramma).* Odio-zolo.
N. **797** *(Domanda).* Il generale che perde la pace rimane... con-fuso.

Solutori dei due primi giuochi: Saccatale; Vittoria di Clavesana-Fassati; *Belle de Nuit*; Gazzella; M. Cravero; F. Bianco di S. Secondo; C. Borghese; Felicina Masselino; *Vaccaro*; G. Testa; F. De Paoli; *Van de Milan*; B. Foscolo; Prof. Scotton; *Stella Polare.*
Altri 49 errarono.
Autori: Topp; Orso equatoriale e Nela.

Solutori del N. 797: Saccatale; Vittoria di Clavesana-Fassati; *Tulipano*; *Belle de Nuit*; Gazzella; V. Arturo; M. Cravero; F. Bianco di San Secondo; Cav. F. Borghese; E. Sacco; *Del for Anselmo*; C. Vercelli; G. Testa; C. Ruggero; L. Dragoni; Sinaglia; F. D. Paoli; *Marina; Bruina*; Sig.a M. L. Scalvedi-Caire; C. R. S.; P. Tevetta; *Toni-Mini.*
Ai quali tutti mandiamo un premio.
(Che disastro!...)
Altri 108 diedero risposte più o meno spiritose; ma non precise.
Preghiamo quelli fra questi solutori vestiti che non mandarono l'indirizzo di darcelo al più presto.
Il premio pei due primi giuochi toccò a Sgpero, che preghiamo darci l'indirizzo.

Indovinatelo.

N. 816 — Sciarada.
Tutti adornano il primiero.
Fian di dubbi è il mio secondo.
Sul terren chi va, l'intiero
Stampa più e men profondo.
La Speranza.

N. 817 — Parola quadrata.
1. L'Italia, nel cercarne una migliore
la sprecò de' suoi figli e di denaro
2. e non potrà, con questo, il suo dolore,
3. nè porre al grave danno alcun riparo...
4. Si dura a digerir che, la balena,
nel seppe nella stomaco tenere...
5. Licor dell'India che conserva la lena,
le gusto tanto che si uccide al bere!...
Il Romito di P.